Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 41

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 17 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia; Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

INFORMAZIONE DIPLOMATICA

Spagna e Italia indissolubilmente unite

Nè lusinghe nè minaccie delle grandi democrazie faranno deflettere la politica di Franco

ROMA, 16.

L'Informazione diplomatica, nel suo numero odierno 29, pubblica la seguente nota:

«Il chiassoso vociferare che accompagna in seno alle cosidette grandi democrazie il problema del riconoscimento o meno del Governo di Burgos, viene seguito con assoluta tranquillità nei circoli responsabili romani. Che i franco-inglesi si decidano finalmente a riconoscere il vincitore, è perfettamente nella logica delle umane vicende, ma il «modo» col quale procedono, modo che va dalla lusinga alla minaccia, dimostra la loro confusione mentale, nonchè una completa ignoranza della psicologia del popolo spagnolo.

«I circoli responsabili romani conoscono le linee direttrici della politica di Franco e le necessità ferree di questa politica, poichè ne seguono le fasi dall'inizio della guerra civile. E' in data 27 luglio 1936 che l'Italia rispose al primo appello di Franco (i nostri primi Caduti risalgono a quel giorno) dopo che i franco-russi avevano rifornito i repubblicani. E' in data 18 novembre 1936 che, unitamente alla Germania, l'Italia ha riconosciuto il Governo di Franco come Governo di tutta la Spagna.

«I franco-inglesi puntavano allora e hanno puntato per trenta mesi, come al solito, sul cavallo perdente. Per quanto un ministro inglese abbia tessuto in questi giorni l'apologia delle ingratitudini tra i popoli, significa ignorare, oltre alla esistente solidarietà degli interessi fra Spagna e Italia e alle naturali affinità dei due Paesi, anche e sopratutto lo spirito leale, fiero, cavalleresco del popolo spagnolo, per credere che il cameratismo dei campi di battaglia, in terra e in cielo, sia destinato a dissolversi senza traccie.

«Quanto ai legionari italiani, poche decine di migliaia di intrepidi combattenti che sono stati per tanto tempo l'incubo delle grandi democrazie, essi torneranno in Patria non appena Franco farà conoscere che il loro compito è finito.

«Non prima.

«E' nello stile dell'Italia fascista di marciare coll'amico sino in fondo, qualunque cosa accada».

Franco protesta contro l'ospitalità francese ad Azana

BURGOS, 16.

La più viva partecipazione di popolo ha trovato la protesta che il generale Franco ha indirizzato al Governo britannico — col Governo francese, come è noto Burgos non ha relazioni di nessun genere — per protestare energicamente contro la facoltà lasciata al presidente della repubblica spagnola di firmare a Parigi le decisioni prese dal ministero marxista con sede a Madrid.

La nota afferma che il Governo di Franco considera questo fatto come un atto di ostilità contro la Spagna nazionale. Esso è in contraddizione formale con la dichiarazione fatta dal ministro francese dell'interno Sarraut al Senato. Il ministro affermava allora che non avrebbe tollerato assolutamente qualsiasi attività, politica degli uomini politici spagnoli rifugiati in Francia.

Franco protesta anche contro la facoltà che è lasciata ad Azana di ricoprire le sue funzioni di presidente della Repubblica marxista, pure essendo in Francia come rifugiato politico.

La nota è formulata in termini energici e termina dichiarando che, se i fatti lamentati si ripeteranno, ne potrebbero risultare gravi complicazioni internazionali.

La stampa francese di stamane deplora all'unisono il trattamento usato dal governo francese verso i prigionieri nazionali spagnoli internati nei campi di concentramento in Francia.

Il giornale «Unidad» riporta le mostruosità del Governo francese verso questi prigionieri e riferendosi ad un articolo pubblicato dal Matin rileva come su 670 prigionieri trascinati dai marxisti in territorio francese, 27 sono morti, il che sta a dimostrare il «trattamento umano» usato nei campi di concentramento della Repubblica francese verso i prigionieri franchisti»

Per quanto riguarda poi, i sentimenti verso l'atteggiamento politico francese, nei loro commenti i giornali nazionali dimostrano una notevole unanimità nel denunziare le manovre democratiche che tentano di annidarsi attorno alla luminosa vittoria di Catalogna

Il tono generale è quello usato dall'ufficioso «Diario Basco», che ritorna oggi alla carica con un notevole articolo. Il quotidiano denuncia le insidiose e inammissibili offerte di milioni che Francia e Inghilterra stanno facendo alla Spagna nazionale, la quale non ha chiesto nulla e non ha bisogno di nulla.

«Siamo convinti — scrive il giornale — che la nostra situazione finanziaria è assai migliore di quella della Francia. Chi avrà detto a questi signori che abbiamo bisogno, o che accettiamo un prestito? O è forse questo un modo come un altro per camuffare le angustie mortali della finanza francese?».

Si apprende, poi, che nuove testimonianze dei selvaggi metodi usati dal servizio di spionaggio marxista il S.I.M., sono venute alla luce questa notte. Il S.I.M. aveva alle sue dipendenze 100 mila agenti attivi tra cui si trovano 15 mila donne addette alla sorveglianza della popolazione.

A Pasco de San Juan è stato scoperto un carcere dove sono state torturate numerose donne e giovanette costrette a fare delle dichiarazioni anche contro i membri delle loro famiglie. Dopo gli interrogatori quasi tutte le ragazze sono state violate ed assassinate. E' stato provato e constatato che non meno di 2000 ragazze non sono più uscite da questo tragico carcere.

A Mondada, presso Barcellona gli agenti del S.I.M. hanno gettato vive più di 1600 persone nelle fornaci di cemento qui esistenti

Sono stati, infine, scoperti oltre una cinquantina di cimiteri segreti.

L'America latina riconosce Franco

BUENOS AIRES, 16.

Nei circoli ufficiali si assicura che l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile si sono accordati per riconoscere prossimamente il governo di Franco, ciò che sarà immediatamente fatto anche dalle altre repubbliche americane, meno gli Stati Uniti.

La battaglia decisiva nel prossimo marzo

SARAGOZZA, 16

Uno dopo l'altro, i cinque Corpi d'esercito che hanno partecipato all'offensiva nella Catalogna scendono a riposo nelle stazioni di base

Le perdite nazionali sono state relativamente lievi durante i 50 giorni dell'offensiva, tuttavia le truppe necessitano di un'adeguata riorganizzazione e di un buon riposo.

Durante la battaglia, poi, quasi tutti i trasporti di truppe si sono effettuati a mezzo di autocarri. Le automobili hanno fatto migliaia di chilometri su strade e su sentieri appena tracciati e debbono, perciò, essere portate nelle officine per un'accurata revisione.

I depositi di munizioni, inoltre, debbono essere nuovamente riforniti ed in prossimità del nuovo futuro teatro delle operazioni.

Intensa, pertanto è l'attività nelle retrovie, mentre negli arsenali e nelle fabbriche si lavora notte e giorno incessantemente. Lunghe ed interminabili teorie di treni e di autocarri si snodano attraverso le strade e le ferrovie del territorio nazionale, il che sta a dimostrare il nuovo e decisivo sforzo verso il quale è protesa la nuova Spagna franchista.

A proposito delle future operazioni, anzi, il corrispondente della United Press *da Castellon de la Plana trasmette le notizie che qui riportiamo per esclusivo debito di cronaca, ma lasciando al loro autore ogni responsabilità.*

«Il territorio che resta ancora in potere dei marxisti — dice il corrispondente in parola — è compreso entro due fronti: il primo va da Madrid ad Almeria il secondo parte da Guadalajara e giunge fino a Sagunto. Queste due linee sono sensibilmente parallele ed è su di esse che i nazionali si apprestano ad esercitare la loro pressione.

«Secondo informazioni da buona fonte, i generali Varela, Solchaga e Yague assumeranno il comando delle truppe che opereranno sul fronte che va da Guadalajara a Sagunto; sull'altro fronte, da Madrid ad Almeria, il comando delle operazioni sarà affidato ai generali Quiepo de Llano, Moscardò — il grande vincitore dei Pirenei — e Garcia Valino.

«L'esercito nazionale sarà diviso in due parti, di forza uguale, dato che tutto lascia supporre che la pressione franchista si eserciterà su tutti i fronti contemporaneamente. Inoltre i marxisti saranno costretti a difendere una terza linea quella che va da Sagunto ad Almeria, ove uno sbarco sarà certamente operato da parecchie divisioni provenienti dalle Baleari.

«Secondo ogni probabilità, la spinta più potente si avrà lungo la costa. Il piano dello Stato Maggiore nazionale consiste nell'isolare la regione di Madrid, Ciudad Real Albacete e Murcia dalla costa.

«Le truppe nazionali sono già assai numerose in tutti i settori dei due fronti, e ogni giorno importanti unità vengono ad ingrossare gli effettivi attuali; si crede che tutto sarà pronto per il principio di marzo»

Interrogato sulla nuova offensiva, il generale Varela ha dichiarato:

«Siamo in grado di poter attaccare su tutta l'estensione dei fronti con effettivi e materiale considerevoli. I nostri uomini sono agguerriti e pieni di entusiasmo, e durante il mese di marzo le giornate sono molto più lunghe, ciò che ci permetterà di inseguire più a fondo il nemico in fuga I soldati che hanno partecipato alla conquista della Catalogna sono a riposo da otto giorni. Alla fine del mese essi torneranno in linea e sarà il segnale dell'inizio».

Azana non vuole tornare a Madrid

PARIGI, 16

Il sen. Berard ha conferito oggi alle 18 con Daladier. Il Governo francese gli consegnerà un «pro memoria», ove saranno indicati i punti sui quali dovrà intrattenersi con Jordana

Cosa chiederà e cosa offrirà Parigi a Burgos? Gli inglesi sembrano d'avviso che non bisogna porre a Franco delle condizioni. Il *Jour* esprime a mezzo del suo direttore la stessa opinione. Bailby ha conferito nella Spagna con i principali dirigenti, non escluso Jordana, ed ha acquistato la convinzione che, se la Francia intendesse porre la minima condizione, essa si esporrebbe a un rifiuto categorico. Franco non intende subire pressioni di sorta, nè assumere impegni di qualsiasi natura. Il *Matin* ha rotto l'incantesimo delle illusioni di questo popolo ignaro, riferendo, in base a dichiarazioni dei dirigenti di Burgos, che occorre sopratutto che la Francia ponga fine ad una politica che vorrebbe salvare capra e cavoli».

Il Ministro Jordana — dichiara inoltre il *Matin* — ha parlato a Bérard nettamente, seccamente ricordandogli che fino alla vigilia del suo arrivo a Burgos, cioè fino al 30 gennaio scorso, il materiale di guerra a destinazione dei rossi ha transitato abbondantemente e indisturbatamente dalla frontiera francese; che soddisfacendo alle esigenze di Jouhaux, il Governo francese ha fornito nel novembre del 1936 energia elettrica della centrale appartenente alla Compagnia nazionale delle Ferrovie francesi onde far funzionare le officine di Catalogna; che si è permesso da parte di Parigi l'esodo prima e la dilapidazione dopo di due miliardi di pesete oro, che un semplice visto della Federazione anarchica iberica era sufficiente per far transitare in Francia e per accreditare presso le autorità francesi il fiore della delinquenza comunista

— E voi, signor Bérard — avrebbe detto alla fine della sua implacabile requisitoria il generale Jordana — venite a porci delle condizioni, mentre il vostro paese ha aperto, nei riguardi del nostro, tanti conti tremendamente passivi?

Il *Matin* conclude la sua inchiesta presso le sfere dirigenti di Burgos affermando che esiste colà una dottrina inflessibile sulla integrità politica del Paese, non disgiunta da un certo rancore.

Del resto ancora oggi, mentre Bérard va ad offrire l'amicizia della Francia a Burgos, Parigi è in connivenza aperta con Madrid Azana ha tenuto ieri con Del Vajo, con Pascua e con Azcarate, rispettivamente ambasciatori presso i Governi francese e inglese un vero consiglio politico anzi, un vero consiglio di guerra, durato quattro ore.

La stampa ufficiosa finge di non sapere cosa si è discusso e concertato nel suddetto conciliabolo. Azana è stato invitato a tornare a Madrid. Egli ha preso conoscenza del rapporto del generale Miaja, nel quale si sostiene che Madrid può resistere, a condizione che sia approvvigionata come sinora di armi e munizioni. Ma Azana non si muove, non si fida e non torna a Madrid In questo la missione Del Vajo è fallita e si teme che Azana, favorevole alla pace, faccia a pace per conto suo. Quali segrete influenze; o meglio, quali misteriosi calcoli, impediscono al Governo francese di togliere a Parigi, mediante la cessazione di una ospitalità che definiremo soltanto illegale, il carattere e le funzioni di capitale della agonizzante Spagna rossa?

Vi sono giornali che protestano con veemenza Ve ne sono altri che scrivono che a Parigi si svolgono delle cose che non richiedono commenti per metterle in evidenza Ma a tale situazione non c'è rimedio Daladier e Bonnet hanno il loro Bérard, ma Sarraut e Mandel hanno i loro Azana e Del Vajo Constatiamo dei fatti chiari, innegabili Del Vajo non ha fatto mistero dello scopo della sua presenza a Parigi.

— Il mio viaggio nella zona centrale — così egli si è espresso — ha ancora rafforzato il mio ottimismo nel felice risultato della guerra I repubblicani spagnoli intanto si difendono fino all'estremo. Posso assicurare che non solamente il morale delle truppe è eccellente, ma che anche quello della popolazione è superiore ad ogni elogio.

Ciarlatanamente d'accordo, Del Vajo mentisce, d'accordo

Ma, appunto perchè mentisce spudoratamente, è maggiormente criminale dare asilo saltuariamente a lui e asilo permanente ad Azana

Sull'incidente delle trattative segrete a Roma e Berlino ritornano i giornali specialmente l'*Epoque* e l'*Ordre*; quest'ultimo pretende che il signor Baudouin avrebbe conferito a Roma con Palazzo Chigi, dove avrebbe presentato e sviluppato il seguente progetto di accordo:

1) Il Governo francese cercherebbe di facilitare la vendita all'Italia di un pacco di azioni del Canale di Suez, onde offrire a personalità fasciste la entrata nel Consiglio di amministrazione di questa Compagnia;

2) Azioni della Compagnia della ferrovia di Gibuti sarebbero trasferite all'Italia in numero sufficiente per dare nel Consiglio di amministrazione una rappresentanza proporzionata all'importanza della sezione della linea situata in territorio italiano;

3) Una zona franca anche nel porto internazionale sarebbe accordata a Gibuti;

4) I privilegi degli italiani in Tunisia resterebbero in vigore senza limiti di tempo.

Speranza londinese

LONDRA, 16

Il fallimento della missione di Del Vajo il quale, a quanto si dice a Londra, si è recato a Parigi per tentare di convincere il presidente della repubblica Azana a tornare a Madrid e dare così al Governo Negrin un'apparenza costituzionale, fa sperare a Londra che la questione spagnola possa entrare fra breve in una fase risolutiva *Il Governo britannico e quello francese — scrive ad esempio l'«Evening Standard» — tengono in sospeso il riconoscimento del Governo di Burgos nella speranza che il presidente Azana proclami la fine della resistenza ed inviti i marxisti ad arrendersi al Governo nazionale Un gesto del genere, a quanto si dice in questi ambienti politici, permetterebbe al Governo britannico di considerare illegale il governo Negrin e di procedere senz'altro al riconoscimento del governo di Burgos».*

I ladri della "Lister,,

PERPIGNANO, 16.

Dopo la scoperta di gioielli fatta su alcuni miliziani della «Lister» la polizia ha fatto perquisire tutti gli appartenenti all'ex armata internazionale «Lister». Tutti i miliziani sono stati trovati in possesso di gioielli, brillanti e verghe d'oro rubate.

Le autorità hanno sequestrato lo ingente bottino che pesa in tutto 275 kg., arrestando i miliziani.

Armi e Colonie in una nota tedesca

BERLINO, 16

In un commento al nuovo programma di riarmo britannico, la *Corrispondenza politico - diplomatica* constata che la propaganda svolta in Inghilterra per motivare questo riarmo non è tale da servire la causa della pace.

«Questa propaganda parla di minaccie imminenti da parte di Paesi i quali, viceversa, non nutrono nemmeno lontanamente propositi del genere.

Una politica di armamenti basata su questa premessa può agevolmente condurre a risultati ben diversi da quelli che essa asserisce di proporsi e cioè di assicurare la pace».

Il giornale si richiama poi alle dichiarazioni del ministro inglese dell'aria, il quale ha detto che la Inghilterra non intende usare del suo potenziamento militare per una politica di imposizione, ma solo per appoggiare la giustizia e la pace del mondo. *«In questo senso* — commenta — *un'Inghilterra cosciente della sua forza può dunque accogliere le rivendicazioni coloniali tedesche, basate appunto sull'equità e sulla giustizia senza la preoccupazione che poteva pesare su una Inghilterra militarmente debole. Un Regno Unito consapevole della sua rinata potenza militare, non può rifiutarsi di riconoscere le vitali esigenze del Reich: caso contrario verrebbe ad ammettere che gli armamenti britannici hanno appunto lo scopo di impedire con la forza il trionfo della giustizia. L'avvenire dimostrerà* — conclude la nota — *se gli armamenti britannici hanno lo scopo di assicurare o di impedire la pace che per essere durevole deve basarsi sul soddisfacimento dei legittimi bisogni dei popoli».*

Udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il camerata Angelo Tarchi che Gli ha fatto omaggio della collezione della rivista «La chimica», organo ufficiale per gli atti dell'Istituto di storia della chimica. Il Duce ha ricevuto il poeta Luigi Orsini che Gli ha fatto omaggio della prima copia de «Il Poema di Roma».

Bottai parla alle famiglie italiane della «Carta della scuola»

ROMA, 16

Questa sera il Ministro della Educazione nazionale ha tenuto alla radio una conversazione sulla «Carta della scuola».

Il Ministro, rivolgendosi direttamente alle madri e ai padri di tutte le famiglie italiane, ha detto anzitutto che la scuola è una più vasta famiglia dove le leggi della crescenza spirituale e fisica dei fanciulli vanno rigorosamente rispettate

Da ciò consegue che maestro e maestra, di ogni disciplina e di ogni grado debbono trarre ogni loro insegnamento, anche in apparenza il più astratto, il più scientifico, il più tecnico, da quel senso di responsabilità morale che in una Nazione bene ordinata ha la sua prima radice nella famiglia «Ed ecco — ha proseguito S. E. Bottai — *che nella Carta della scuola, la famiglia ha subito il suo posto nella prima dichiarazione. La scuola vi si definisce fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali dalla famiglia alla Corporazione, al Partito, dove quel primo, sta proprio ad indicare il primo passo decisivo del bambino dalla piccola società familiare alle più vaste d'ordine economico e politico, cui la scuola vuole prepararlo. La scuola che è, essa stessa, una società familiare più in grande la più numerosa delle numerose famiglie italiane.*

«Inaugura, dunque la Carta o meglio conferma, sarei per dire, costituzionalizza il rapporto scuola famiglia, nell'atto medesimo che dichiara esplicitamente, nel rapporto scuola-Partito la funzione politica della scuola».

Il Ministro, dopo aver messo in rilievo che la scuola, come si legge ancora nella prima dichiarazione forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni, ha detto che questa scuola, che si mescola all'attività politica del Paese, e più che mescolarvisi, si fa di quella attività promovitrice nella coscienza giovanile, diviene, per ciò stesso, una scuola che non si contenta di istruire, di dare nozioni, come faceva la scuola prefascista. E neppure si accontenta di formare in astratto l'uomo, ma vuol formarlo in concreto, quindi, guidarlo, orientarlo, rilevandone e indirizzandone capacità ed attitudine, secondo un principio di selezione che vi opera di continuo.

Questa è una delle chiavi della riforma annunciata dalla Carta.

«Lo intenda la famiglia italiana, troppo spesso inerte nella determinazione degli studi dei propri figlioli. Entrati nella scuola, non si entra in un corso che, bene o male, con maggiore o minore dose di spinte andrà fino in fondo. Si entra in un processo formativo complesso, dove le varie correnti di studio si distinguono e si sceverano non a caso, ma alunno per alunno, secondo le reali attitudini di ognuno».

A questo punto il ministro ha affermato che la famiglia deve persuadersi che la scuola più utile non è quella comoda più vicina, più a portata di mano, ma è solamente la scuola più adatta alla personalità del ragazzo, alla sua condizione umana, al suo temperamento. Ecco perchè, come avverte la settima dichiarazione, scuola e famiglia naturalmente solidali, collaborano in intimo e continuo rapporto ai fini della educazione e dell'orientamento degli alunni.

«Nulla di meccanico, di automatico, ma una cordiale, affettuosa comprensione del carattere dei giovani che solo la famiglia può dare e solo la scuola può rendere determinante del carattere stesso degli studi. Studi aperti, si badi, a tutti i capaci, senza compartimenti stagni di casta. Qui è l'unicità della scuola, qui è il suo significato, proprio in questo non chiudere gli sbocchi, non sbarrare i passaggi, non contendere a nessuno le mète più alte, ma nel medesimo tempo impedire le indebite evasioni o le immeritate conquiste.

«La scuola da sola potrebbe correre il rischio di ridurre il metodo di scelta e di orientamento a rigidi formulari. La scuola con la famiglia si rifarà sempre a un senso di amorosa responsabilità».

Il Ministro, dopo avere detto che egli avrebbe in prosieguo di tempo indicati altri punti della Carta dove la funzione scolastica della famiglia si precisa ha concluso:

«Lavoreremo insieme per la scuola italiana, per i nostri ragazzi che sono essi, quanto più e quanto meglio di noi, l'Italia, la giovane e volitiva Italia di Mussolini».

Le deliberazioni nel «Foglio d'ordini»

ROMA, 16

E' stato diramato il «Foglio d'ordini» del P.N.F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella seconda e nella terza riunione dell'anno XVII.

Il voto e il plauso del Gran Consiglio

ROMA, 16

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVII Era Fascista il 15 febbraio, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Dopo la relazione presentata dal Ministro Bottai hanno preso la parola Federzoni, Angelini, De Stefani, Lantini, Di Revel, Balbo, De Bono, Tringali, Galeazzo Ciano, Acerbo, Starace, Solmi, Farinacci, Muzzarini.

Il Duce ha illustrato i punti di vista salienti della relazione ed ha infine riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo, ascoltata la relazione del Ministro dell'Educazione Nazionale intorno alla situazione della scuola nel suo complesso e nei suoi vari ordini e gradi, con particolare riguardo agli istituti di istruzione media inferiore e superiore, ne approva le considerazioni e le conclusioni;

indica le proprie direttive sulla posizione della scuola nello Stato Fascista, sui suoi fini e sulla sua struttura in una serie di 29 dichiarazioni che costituiscono nel loro insieme la «Carta della Scuola»;

afferma che alla «Carta» dovrà rigorosamente attenersi l'opera di concreta legislazione nel riordinamento graduale di tutto il sistema dei nostri studi, dagli elementari, ai medi, agli universitari, a cominciare dall'anno prossimo XVIII del Regime.

Nell'atto di pubblicare questo documento fondamentale, che nella unità del Regime consacra la stretta collaborazione tra la scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, definendone il compito politico nell'alta missione civile dell'Italia fascista intrapreso sotto la guida e il magistero del Duce;

Il Gran Consiglio del Fascismo tributa un vivo plauso al Ministro Bottai, che ha preparato ed elaborato la riforma, saluta le generazioni studiose, che nelle scuole, negli atenei, nei ranghi e nei campi di addestramento della GIL si preparano ai supremi cimenti del lavoro, delle armi, della cultura, della scienza, delle arti;

e rivolge a maestri e docenti di ogni disciplina e grado l'attestazione della propria fiducia nella fervida coscienza professionale e nell'assoluta fede fascista con cui attendono e attenderanno alla loro opera educativa; opera, che inquadrata in modo sempre più saldo e organico avrà un più alto riconoscimento».

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 21 marzo XVII.

L'odierno rito in suffragio di Pio XI in Sant'Andrea della Valle

L'omaggio del Corpo diplomatico

ROMA, 16

Domani venerdì alle ore 10.30 precise sarà celebrato nella chiesa di S. Andrea della Valle, a cura della Nunziatura apostolica presso la Reale e Imperiale Corte d'Italia, un solenne funerale in suffragio del Sommo Pontefice. Il Corpo diplomatico avrà accesso alla chiesa dall'ingresso di sinistra in Piazza Vidoni, mentre le alte cariche dello Stato entreranno dall'ingresso di destra sulla Piazza Chiavari.

I diplomatici al Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Stamane alle ore 11 il Sacro Collegio che si era riunito nell'aula del Concistoro per la quinta congregazione generale dopo ultimata la seduta, ha ricevuto nella stessa sala il Corpo diplomatico presso la Santa Sede. Erano presenti tutti gli ambasciatori i ministri e gli incaricati di affari che indossavano l'uniforme con decorazioni Appressatosi innanzi ai Porporati che all'entrata dei diplomatici si erano alzati in piedi e poi si erano seduti, l'ambasciatore di Germania von Bergen ha pronunciato il seguente discorso:

«Eminentissimi Principi, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede del quale ho l'onore di rendermi interprete nella mia qualità di decano, compie il triste ufficio di offrire alle Eminenze Vostre Reverendissime l'espressione del più profondo cordoglio per il lutto che colpisce la Chiesa Cattolica ed in special modo il Sacro Collegio. Oltre al titolo altamente onorifico di rappresentanti di Sovrani e Capi di Stato delle più civili Nazioni del mondo, noi crediamo di poter far valere in questa triste circostanza il titolo personale per rendere l'estremo tributo di omaggio a Colui che rimanendo in momenti dei più rudi e critici a Varsavia, quale decano del Corpo diplomatico diede luminoso esempio di alta comprensione del dovere, incurante del pericolo cui esponeva la propria vita.

«Il Sommo Pontefice, custode geloso dei secolari diritti e tradizioni, di fronte al supremo interesse della pace e della concordia fra i popoli, non esitò ad andare incontro alle proposte di uno statista geniale e pose fine ad un dissidio che minacciava di eternizzarsi e rese così possibile nel nostro eletto ed onorato consenso la presenza del degno rappresentante di quella Nazione che il singolare onore di contenere, della più sicura indipendenza, lo Stato della Città del Vaticano

«Il Papa delle Missioni è morto!. Il Pontefice umanista, dotto, che si curvò sui codici preziosi per decifrarli, che incoraggiò sempre le arti e la scienza nelle sue più moderne ed ardite manifestazioni.

«Raccogliendo la fiaccola nelle mani di quel grande Pontefice che esercitò il Suo alto ministero durante la guerra mondiale. Pio XI rimase, sino all'ultimo Suo respiro, fedele al motto che assunse dopo la Sua elevazione al Papato «Pax Christi in Regno Christi». Viviamo ed agiamo in una delle ore decisive della storia, assistiamo alla elaborazione di un mondo nuovo, che vuole ergersi sulle rovine di un passato che in molte cose non ha più ragione di essere, una evoluzione che vogliamo pacifica ed il Papato indubbiamente ha un ruolo essenziale!

«Sul Sacro Collegio ne siamo ben penetrati Eminentissimi Principi, pesa in questo momento una responsabilità delle più delicate nella scelta di un degno successore di Pio XI, di un Pontefice sul quale l'umanità punti il suo sguardo come ad un faro che brilli nella procellosa e trepida ansia verso una mèta comune di pace e di progresso.

«I nostri voti Vi accompagnano Eminentissimi Principi e Voi vogliate gradirli unitamente alle rinnovate condoglianze per la scomparsa del grande Pontefice, entrato ormai nella storia».

Al decano del Corpo diplomatico ha risposto il decano del Sacro Collegio Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte che ha ringraziato per le espressioni che a nome di tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede aveva pronunciato l'ambasciatore di Germania.

Dando presenti a Roma tutti i 35 Cardinali italiani, i quali durante la preparazione del Conclave hanno facoltà di allontanarsi e, quando lo credano opportuno, di tornare alle loro sedi per il disbrigo delle pratiche relative al loro ministero diocesano, e aggiungendo quelli che sono giunti in questi giorni dall'estero, si ha un complesso di 50 Cardinali Il Sacro Collegio ha abolita la distinzione di vestiario durante la sede vacante, per cui i Cardinali creati dall'estinto Pontefice solevano vestire in modo differente dagli altri. Per tutti sottana e mozzetto violaceo in panno, fascia di seta con fiocco a sinistra, senza oro calze violacee, rocchetto liscio con piccola frangia. Nessun cambiamento circa il cappello I Cardinali appartenenti agli ordini religiosi, monastici o mendicanti non faranno mutamenti nel loro vestiario.

Si apprende che il Cardinale Marchetti Selvaggiani, già indisposto, si è ristabilito e parteciperà al Conclave.

I tre Porporati nordamericani sono in viaggio

NEW YORK, 16.

A bordo del transatlantico *Rex* in viaggio per l'Italia i Cardinali Mundelein e Dougherty hanno assistito alla solenne funzione celebrata in suffragio del defunto Pontefice da mons Cassani. Beniamino Gigli ha cantato la Messa di requiem. A bordo del *Saturnia* è partito pure il Cardinale Connel diretto a Roma per il Conclave.

I due Cardinali brasiliano e argentino

RIO DE JANEIRO, 16.

A bordo del *Neptunia*, ove già è imbarcato il Cardinale argentino Copello, è salito oggi il Cardinale brasiliano Leme.

Parola d'ordine: esportare

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista dei commercianti si sono riuniti, sotto la presidenza del dott. Giorgio Molfino, i direttori di alcuni servizi confederali e i dirigenti delle Federazioni nazionali dei settori interessati all'esportazione.

Alla riunione è intervenuto l'on. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, accompagnato dal direttore dei servizi economici e corporativi della stessa Confederazione. Sono stati ampiamente discussi i problemi del commercio estero e particolarmente le nuove forme di organizzazione mercantile create dalla Confederazione dei commercianti per il potenziamento dei nostri scambi.

Ha formato inoltre oggetto di discussioni il problema dei rapporti fra le categorie commerciali e le categorie della produzione.

La partecipazione dei lavoratori del commercio alla discussione dei più vitali problemi della nostra vita economica pone in evidenza lo elevato grado di collaborazione corporativa raggiunta nel settore del commercio. Per volontà dei presidenti confederali delle due organizzazioni sindacali, queste riunioni, dirette ad un più approfondito esame dei problemi interessanti l'attività commerciale, avranno luogo anche in seguito per rendere sempre più feconda la collaborazione.

Coerenza storica

«Regime Fascista» ha pubblicato ieri la seguente nota:

Se i pennivendoli della stampa antifascista prima di occuparsi delle cose di casa nostra studiassero la storia del Fascismo, eviterebbero di pubblicare scempiaggini a loro stessi dannose, e si convincerebbero che la politica mussoliniana è tutta coerente e che gli avvenimenti di oggi sono stati meditati e prospettati in epoca lontana.

Così, quando si afferma che l'Asse Roma-Berlino trova la sua origine da episodi contingenti o dalla paura dell'azione svolta dagli Stati democratici contro la politica autoritaria e totalitaria, si dimostra una colpevole ignoranza del pensiero mussoliniano in tempi non sospetti.

A Trieste, il 6 febbraio del 1931 — diciotto anni fa — al Politeama Rossetti, il Duce, in uno dei suoi magnifici discorsi di politica estera, concludendo il suo pensiero, precisava, fra le altre, queste richieste, a nome dei Fasci Italiani di Combattimento:

a) revisione e modificazione dei trattati di pace in quelle parti che si appalesano inapplicabili o la cui applicazione può essere fonte di odi formidabili e fomite di nuove guerre;

b) svincolamento graduale dell'Italia dal gruppo delle Nazioni plutocratiche occidentali attraverso lo sviluppo delle nostre forze produttive interne;

c) riavvicinamento alle Nazioni nemiche (Germania, Ungheria, Austria, ecc.), ma con atteggiamento di dignità e tenendo fermo alle necessità supreme dei nostri confini settentrionali ed orientali;

d) rivendicazioni, nei riguardi coloniali, dei diritti e delle necessità della Nazione.

Quel che avviene oggi non è che il logico sviluppo del pensiero mussoliniano. E questo prima ancora che il Fascismo salisse al potere.

DELIRIO BELLICO

Migliaia di aerei e dieci basi navali progettati a Washington

WASHINGTON, 16

La Camera ha approvato con 367 voti favorevoli e 15 contrari la parte più importante del programma di difesa nazionale presentata dal Governo. Il programma contempla: 1) aumento di 3.180 apparecchi dell'aeronautica dell'esercito, portandoli ad un totale di 5500; 2) aumento degli effettivi dell'aeronautica nell'esercito da 21.000 a 45.000; 3) 2.750.000 dollari per le difese del canale di Panama; 4) 34.500.000 dollari per le ordinazioni tendenti ad addestrare le industrie di produzione di materiali bellici; 5) 10.000.000 di dollari per lo allenamento dei piloti civili presso i corpi militari sotto la direzione del Ministero della guerra; 6) aumento di 14.000 uomini dell'esercito regolare ed aumento degli effettivi della guardia nazionale fino a portarla ad un totale di 210 mila uomini.

Il programma dovrà essere ora approvato dal Senato.

La proposta del deputato repubblicano Andrewh, appoggiata dalla minoranza, di scaglionare l'espansione aeronautica in tre anni mediante successivi aumenti annuali di 1.000 apparecchi, è stata respinta con 186 voti contro 137.

Dopo un appello rivolto alla Camera dal capo della maggioranza Rayburn per l'approvazione del programma nella sua integrità poichè *«le condizioni dell'Europa sono oggi più vulcaniche di ciò che non siano state nel 1914»*, continuando la discussione, il deputato repubblicano Gifford ha attaccato la fornitura di aeroplani alla Francia ed all'Inghilterra ed ha chiesto se il programma di espansione aeronautico americano abbia come scopo di aiutare questi due Paesi democratici. Pace, membro della giurisdizione degli Affari militari della Camera, ha risposto difendendo tali vendite in quanto egli ha detto, rafforzano la Francia e l'Inghilterra, due baluardi della difesa militare. Inoltre il comitato degli affari navali della Camera ha approvato con 14 voti contro 5 la costruzione di dieci basi navali nell'Atlantico e nel Pacifico tra cui una nell'isola di Guam per l'imporo di 45.000.000 di dollari. Il progetto verrà quanto prima sottoposto all'approvazione della Camera.

Il bilancio inglese per gli armamenti

LONDRA, 16.

Nei circoli finanziari si crede che nel prossimo anno finanziario, a causa dell'aumento delle spese per gli armamenti annunciato ieri, il Governo britannico dovrà far fronte ad un deficit di oltre trecento milioni di sterline, che verrà in parte coperto mediante l'emissione di prestiti fino ad un totale complessivo di 400 milioni di sterline e che la Camera dei Comuni sarà invitata ad autorizzare fra pochi giorni. Questo nuovo fondo è in aggiunta a quello di altri 400 milioni di sterline autorizzate due anni fa e di cui il Governo ha già prelevato, mediante prestiti, circa la metà. I giornali mettono in rilievo la impressione prodotta all'estero dallo spettacoloso aumento delle spese per gli armamenti e sottolineano, specialmente, da un canto i commenti dei giornali tedeschi riaffermanti la volontà di pace della Germania, e dall'altra i commenti della stampa parigina, esprimenti soddisfazione in termini non certamente tali da scemare la tensione in Europa.

Osservatorio

Hainan

I giapponesi senza troppo chiasso hanno occupato l'isola di Hainan, formidabile punto strategico, posto all'imbocco del golfo del Tonchino il quale, come è noto, fa parte dell'Indocina francese. Di qui ira, scoppio d'ira a Parigi e scoppio d'ira a Londra contro «l'incredibile arbitrio», di cui spassia degli ambasciatori inglese e francese a Tokio per avere «spiegazioni» e «assicurazioni». Arita molto tranquillamente ha «spiegato» e «assicurato». Ha spiegato cioè che l'isola di Hainan, piuttosto vasta a giudicarla sulla carta, fu occupata perchè costituiva una base della resistenza di Ciang Kai Scek e perchè fa comodo ai giapponesi controllare dai Hainan il traffico d'armi che, guarda caso, passa precisamente per il Tonchino francese. L'occupazione pertanto è una misura «provvisoria»....

Londra e Parigi fremono, ma non si muovono poichè in realtà la morale della favola e la tragedia è tutta qui. Per arrestare la marcia nipponica in Asia, come la marcia italiana e tedesca altrove e la marcia di Franco in Spagna, Francia ed Inghilterra, temendo le responsabilità e i conflitti diretti, alimentano le resistenze e forniscono armi violando la neutralità non solo, ma fornendo ai cosidetti «aggressori» ottimi elementi per estendere la loro azione espansiva. Tokio non avrebbe occupato Hainan se la Francia non passasse armi a Ciang Kai Scek. Il gioco si ripete già da qualche anno sempre con le stesse manifestazioni e con gli identici risultati. Londra e Parigi «incassano» regolarmente per ripetere più tardi lo stesso errore. Quello che potrebbe essere salvato con un'onorevole intesa viene perduto nella cocciuta ostinata opposizione.

Dalla quale si rileva anche un'altra cosa. Nessuna voglia di fare, checchè avvenga, la guerra. Frattanto un ordine nuovo va stabilendosi nel mondo. Hainan non è, in ordine di tempo, che l'ultimo episodio.

La storia continua.

Lebrun

E' così unanime la Francia nel la sua volontà, così cementata nella policroma canea dei suoi partiti, così decisa a darsi un governo forte, che alla vigilia delle elezioni presidenziali non sa trovare di meglio per evitare un tremendo vespaio, che riconfermare per altri sette anni nella carica presidenziale l'ottimo e candido signor Alberto Lebrun. E dire che vorrebbero proclamare l'Impero di Francia!

Bugiardo

Léon Bailby, direttore dell'Echo de Paris, è andato nella Spagna nazionale a fare una inchiesta per conto suo. Oggi la Spagna nazionale è tornata ad essere la pupilla degli occhi della Francia democratica. Tanto più che è sorta la speranziella di poter controbilanciare la recca sconfitta subita sul terreno militare con qualche vittorietta a scartamento ridotto acquistata per contanti nel campo diplomatico. Quindi, il signor Léon Bailby è tutto latte-miele con la Spagna nazionalista. E in questa sua preoccupazione di rendersi gradito a Burgos, si lascia scappare qualche confessione che non è male passare a verbale. Così, in una sua corrispondenza si legge: «Non una sola bomba è caduta sulla città di Barcellona. Gli aerei hanno battuto soltanto obiettivi militari».

Ognuno ricorda le tragiche descrizioni che lo stesso Echo de Paris aveva pubblicato sulle «stragi» fatte dagli «aerei italiani» (allora erano aerei italiani; oggi sono gli aerei di Franco) nella città di Barcellona e le fotografie seguite da una serie di macabre descrizioni nelle quali infallantemente si parlava delle donne e dei bimbi rimasti uccisi nei bombardamenti. Come diavolo se l'aggiusta il signor Bailby con tutte queste drammatiche descrizioni che aveva a suo tempo pubblicato? O era un bugiardo allora; o è un bugiardo interessato oggi.

P. G. R.

Da qualche mese Daladier regge il Governo di Francia e sembra voglia battere il primato di durata ministeriale. Non che abbia la maggioranza dei suffragi, ma tutte le «aspirazioni» degli onorevoli colleghi sono rientrate di fronte alla gravità del momento. Infatti, tra disavanzo, Spagna, Giappone ed altre bazzecole, le rogne da grattare sono molte. Ora ci sono anche le legittime aspirazioni del popolo italiano. Troppa grazia, è meglio che Daladier se la sbrighi come meglio potrà e saprà. L'assalto alla diligenza verrà dato sotto più mite cielo. Ciò non toglie che Daladier dovrebbe essere grato a Mussolini. E' per grazia sua se rimane per tanto tempo in arcioni.

Americani blasfemi

Gli americani hanno la mania dei concorsi e dei referendum più stupidi e strampalati: eccone uno di questi ultimi tempi. Il «referendum» pone il quesito: «Chi sono gli uomini più amati?». E manco a dirlo il sig. Roosevelt ottiene anche in questo certame elettorale il maggior numero di suffragi, con una percentuale del 39 per cento di voti maschili e del 47 per cento di voti femminili.

Ma buon secondo sapete chi si classifica? Ridete, camerati, non lo potete immaginare. Secondo in classifica si piazza nientepopodimeno che Dio, il buon Dio in persona, battuto sul traguardo dall'irruente scatto del Presidente Roosevelt.

Certo che il Supremo si sarà confortato d'aver battuto a sua volta di stretta misura il vecchio attore Willy Rogers, terzo in classifica, ma forse avrà rimpianto di essersi un giorno fatto uomo per la salvazione di tutti, compresi i tardi figli d'America così blasfemi e superlativamente imbecilli.

"Devonshire,,

La grande flotta di S. M. Britannica, lo abbiamo osservato altra volta, ha ormai assunto il ruolo di società umanitaria per la salvezza degli spodestati. Tafari e Aguirre sono stati al momento opportuno sottratti all'ira dei loro popoli dalle compiacenti unità. I 450 delinquenti di Minorca sono saliti, sottraendosi al linciaggio, sul «Devonshire». Proponiamo di dare alle navi britanniche che si sono segnalate in questi atti il premio Nobel per la pace e di iscrivere i marinai britannici nell'esercito della salute.

Accendete i fuochi, o navi S H M., tenetevi pronte al largo di Valencia e di Hong Kong. Negrin e Ciang Kai Scek avranno presto bisogno di voi.

Verità

Il vice presidentes dell'Alleanza Democratica della Senna e Oise ha detto a Versaglia, precedendo Flandin:

« Un popolo che ha perduto il senso del proprio destino, un popolo che dubita della propria resistenza morale e delle proprie possibilità di recupero è esposto alle peggiori avventure ».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il tradizionale confronto per il primato friulano

Udinese - Pro Gorizia

Udinese - Pro Gorizia: la sagra del calcio friulano

Bianco - neri e bianco - azzurri, alfieri del calcio friulano hanno sempre dato vita a battaglie altamente emotive ed appassionanti, ma tuttavia sempre improntate nella cavalleria schietta. La bilancia pende a favore degli udinesi che sono riusciti finora a racimolare un maggior numero di successi sugli irriducibili rivali. La lotta per il primato friulano è riaffiorata di anno in anno; da un campionato all'altro vi è sempre stata lotta aperta fra le due città dei Castelli e quasi sempre i bianco - neri ne sono risultati vincitori. Ma quanti ricordi su questi trasandati incontri che pur rimangono scolpiti nella mente degli appassionati! Ricordi di vittorie clamorose degli udinesi in memorabili contese in campo avversario, pronte rivincite azzurre nei momenti più delicati per la loro antagonista. Crediamo che la vittoria più netta gli udinesi l'abbiano colta a Gorizia nel 1934 sconfiggendo i loro avversari per quattro a due. Un altro clamoroso successo lo colsero lo scorso campionato con un classico cinque a zero. E poi tanti altri risultati degni di rilievo che hanno dato la vittoria ora all'una, ora all'altra squadra.

Battaglia sempre grossa fra questi due undici, anche quando l'una o l'altra è apparsa in non felice periodo, e, tanto più sarà nel caso attuale, dove una giuoca per il primato, l'altra per salvarsi dalla retrocessione.

I bianco - azzurri sono stati i primi a fermare l'Udinese nella serie di vittorie che essa andava accumulando in campo avversario. Hanno interrotto la marcia dei capolista inchiodandoli in un pareggio che a molti apparve fortunoso. Quindi ragione prima per il confronto di domenica: il contiemo da regolare. Anche se i goriziani non sembrano pericolosi per il nostro undici che gioca il tutto per tutto onde mantenere il vantaggio conseguito in classifica, si può affermare che la rivalità che esiste farà sì che al Moretti l'ospite divenga molto pericoloso e punto rassegnata a cedere facilmente la posta.

Altra ragione d'interesse della contesa è costituita appunto dal bisogno di punti dell'undici bianco-nero che da due domeniche non riesce a segnare.

D'altro canto l'Udinese è attesa alla prova con curiosità.

La Pro Gorizia scenderà nella sua migliore formazione sostituendo qualche elemento che domenica contro il Monfalcone non ha assolto a dovere il proprio compito. I bianconeri hanno intensificato in questa settimana i loro allenamenti. Avremo il rientro in squadra di Faini e questo sarà di gran contributo al quintetto di punta che nella trasferta di Rovigo ne ha risentito la mancanza. Forse vi sarà la novità per quanto riguarda il centro avanti. Bertoli infatti è costretto al riposo per una forma influenzale che non gli ha consentito di partecipare agli allenamenti. Il suo posto con molta probabilità sarà preso da Zorzi il proteiforme giocatore che già fu incluso al centro della linea nella partita di andata contro lo stesso Pro Gorizia. Il resto della squadra dovrebbe rimanere lo stesso delle precedenti vittoriose partite.

La gran folla di sportivi non verrà certo mancare a questo nuovo confronto fra le eterne rivali rappresentanti i due Castelli.

Sezione Propaganda

Edera A - Reana

All'inizio del girone di ritorno la squadra ederina ospiterà sul campo di via Pordenone i gialli del Reana che scenderanno a Udine con la ferma intenzione di ben figurare di fronte a più forti avversari.

La partita avrà inizio alle ore 15 per cui i seguenti giocatori dell'Edera devono trovarsi in sede alle ore 14 precise.

Valerio, Feruglio e Blessano; Vecchiutti, Boscolo e Berton; Michelutti, Pagnutti, Missio, Zarlatti, Cozzutti e Bernabè.

Edera B - Olimpia

I cadetti dell'Edera giocheranno alle ore 13 contro la forte squadra dell'Olimpia e cercheranno ogni modo per chiudere degnamente questa ultima partita del campionato.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi in sede alle ore 12 precise: Galluzzo, Passoni e Cantoni; Zorzetti, Baracetti e Bacchetti; Oblach, Faini, Abate, Chiavon, Sabucco e Duca.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 33 del 14 febbraio 1939-XVII.

Campionato IIa Categoria. - Omologazioni. - Gare del 12 febbraio XVII — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giov. Sacile B-Pordenone B 3-3; Arzene-Gil S. Giorgio R. 1 a 1.

Omologazioni in sospeso. — Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Tiezzo-Giov. Sacile B 2-4; Giov. Sacile B-Sestense 1-0; Borgomeduna-Giov. Sacile B 1-1; Arzene-Lestans 2-0; Giov. Sacile B-Tiezzo 6-1, Tiezzo-Azzano Decimo 1-1, Borgomeduna-Pordenone B 1-1; Sestense-Giov. Sacile B 3-4; Giov. Sacile B-Borgomeduna 2-2.

Classifiche ufficiali. — Al termine dei gironi eliminatori le classifiche ufficiali sono le seguenti: Girone A: Pordenone B punti 16; Giov. Sacile B punti 12; Borgomeduna punti 11; Sestense punti 10; Azzano Decimo punti 6; Tiezzo punti 4. Tutte le squadre hanno disputato dieci gare. Girone B: Gil San Giorgio R. punti 11; Arzene punti 9; Gil Spilimbergo punti 7; Lestans punti 4; Maniago punti 1. Tutte le squadre hanno disputato sette gare ad eccezione del Maniago che ne ha disputate 4.

Semifinali. — In base alle norme che regolano l'attività della S. P. vengono ammesse alla disputa delle semifinali le prime due classifiche di ogni girone, escluse le squadre riserve, e cioè: Borgomeduna, Sestense, Gil San Giorgio R. e Arzene. La prima classificata del girone A viene accoppiata alla seconda del girone B e viceversa e s'incontreranno in gare di andata e ritorno. L'accoppiamento è il seguente: Borgomeduna-Arzene; Gil San Giorgio R.-Sestense.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società, ammonizione all'A.C. Giov. Sacile per il contegno antisportivo del pubblico nei riguardi dell'arbitro al termine della gara Giov. Sacile B-Pordenone B. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate effettive di campionato a Pascal Mario (Pordenone). Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Greatti Luigi (Pordenone).

Gare del 19 febbraio 1939-XVII. — Domenica 19 febbraio avranno luogo le seguenti gare di semifinale: a San Giorgio Rich. ore 14.30: Gil S. Giorgio R.-Sestense; ad Arzene ore 14.30: Arzene-Borgomeduna.

Coppa post campionato. - Iscrizioni — Le squadre escluse dalla disputa delle semifinali sono iscritte d'autorità al torneo Coppa Post Campionato. Le Società sono invitate a dare conferma di partecipazione entro martedì 21 febbraio.

SPORT INVERNALI

Duplice affermazione di Adriana Giacomelli ai campionati triveneti universitari

Abbiamo notizia da Asiago dove si stanno svolgendo i campionati triveneti universitari di sci, che la giovane goliarda concittadina del Guf di Udine, Adriana Giacomelli, ha ottenuto ieri due brillanti e significativi successi nelle gare di discesa libera ed obbligata, classificandosi rispettivamente prima a pari merito e prima assoluta davanti alle più quotate avversarie delle Tre Venezie.

Alla balda e vittoriosa universitaria udinese le nostre più vive felicitazioni.

IPPICA

Fervore di attività trottistica

Abbiamo avvicinato in questi giorni il dott. Gian Paolo Perusini cultore fedele ed appassionato del cavallo trottatore, per avere alcune indicazioni sul movimento ippico friulano e sopratutto per carpirgli qualche indiscreta anticipazione sull'attività che la Società Friulana Corse al Trotto si appresta a svolgere nella prossima primavera.

Con la squisita e cordiale cortesia che gli è abituale, il camerata Perusini ha fornito ampie ed esaurienti informazioni alle nostre richieste, corredandole con opportune ed utili delucidazioni che ci studieremo di sviluppare in queste note.

Abbiamo anzitutto rivolto, in tono scherzoso, la domanda per conoscere se in Provincia di Udine esista qualche scuderia nella quale il cavallo trottatore possa trovare una adeguata preparazione.

Grande è stata invece la nostra sorpresa nell'apprendere la franca risposta che ci attendevamo assolutamente negativa.

« Non solo vi è chi si interessa a questo genere di allevamento — ha soggiunto il Presidente della locale Società Corse al Trotto — ma io conto che nelle prossime riunioni che avranno luogo sulla pista del campo Moretti si potranno avere dei risultati tecnici molto più lusinghieri e di gran lunga superiori a quelli ottenuti nella stagione scorsa ».

Naturalmente abbiamo voluto conoscere i nomi di questi proprietari ed anche questa richiesta ci è costata poca fatica. Eccoli: cav. Gino Olivo, dott. Giovanni Gaspardis, Enrico Cirio, Giovanni Nuzzo, Antonio Foschia, Emilio Broili, dott. Damiani, Mainardis, dott. Della Savia, Birarda.

La lodevole iniziativa va segnalata e vivamente apprezzata, in quanto costituisce una prova tangibile degli sforzi, invero generosi, che questi appassionati prodigano per il rigoglioso fiorire della sana attività trottistica.

Abbiamo chiesto se avremo anche quest'anno un ciclo di riunioni della stessa importanza di quelle dello scorso anno. Non senza nasconderci le aspre difficoltà, sopra tutto di ordine finanziario incontrate dai solerti e fattivi organizzatori, il dott. Perusini, che si assicura di avere il massimo appoggio delle autorità cittadine e degli Enti locali, ci ha assicurato che nulla trascurerà per la migliore riuscita delle tre riunioni in programma per il prossimo maggio ed alle quali hanno già fatto pervenire le loro adesioni le più quotate scuderie nazionali.

Ci congediamo dal camerata Perusini esprimendogli la più viva ammirazione per la sua infaticabile attività che sicuramente gli procurerà le soddisfazioni auspicate e che non mancherà altresì di appagare le pretese dei critici più severi.

SCI

Le prime adesioni al campionato nazionale

Al Dopolavoro Provinciale sono pervenute le prime adesioni dai Dopolavoro provinciali della Penisola per il campionato Nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste che avrà svolgimento a Tarvisio domenica 26 corrente.

I Dopolavoro provinciali che hanno già iscritto proprie rappresentative sono i seguenti: Verona, Parma, Torino, Vicenza, Alessandria, Bologna, Pavia, Firenze, Perugia e Bolzano.

Alla chiusura delle iscrizioni mancano ancora alcuni giorni per cui è prevedibile che alla competizione arriderà il migliore successo di partecipazione e con tutta probabilità le previste tre centurie di concorrenti saranno superate largamente.

Mentre al Dopolavoro Provinciale fervono i lavori per l'organizzazione logistica che per quanto complessi trattandosi di assicurare il migliore soggiorno ad una grande massa di organizzati saranno assolti in ogni particolare, a Tarvisio il comitato locale procede alla sistemazione del tracciato della pista sul quale si cimenteranno le sciatrici.

A visitare il campo di gare è stato ieri a Tarvisio anche l'Ispettore della quinta zona del Dopolavoro camerata Fregonese il quale ha voluto di persona ispezionare il percorso di gara trovandolo perfettamente rispondente.

L'ultima prova preparatoria delle sciatrici friulane

Tutte le sciatrici dopolavoristiche che hanno già partecipato alle prove preparatorie di Tarvisio, Forni Avoltri e Pontebba sono convocate domenica 19 a Tarvisio per l'ultima prova preparatoria che avrà svolgimento sulla pista del campionato nazionale.

Dopo la prova di discesa le concorrenti parteciperanno anche ad una gara di tiro con l'arco. Tutte le partecipanti alle gare di domenica, a spese del Dopolavoro Provinciale, soggiorneranno da venerdì 24 a Tarvisio per il perfezionamento della preparazione.

La riunione delle Dopolavoriste resta fissata presso l'Albergo Italia di Tarvisio alle ore 9 di domenica mattina. La giuria impartirà alle concorrenti le opportune disposizioni sul posto.

Le gare militari

Domani avrà svolgimento a Tarvisio la prima prova valevole per la aggiudicazione della Coppa Friuli messa in palio fra i reparti militari dal Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Per domani è in programma la gara individuali per sottufficiali ed ufficiali e la gara di mezzofondo per squadre della Gil e del Dopolavoro. Domenica invece sarà disputata la gara di fondo e tiro per squadre di reparti militari.

PALLACANESTRO

Un elogio ai goliardi

Il girone veneto della prima divisione è giunto domenica scorsa all'ultimo atto che ha sanzionato la vittoria finale del quintetto lagunare del Cotonificio Veneziano. Il successo conclusivo dei cotonieri era già delineato da qualche tempo per cui le vicende del torneo interessavano gli appassionati soltanto per quanto riguardava la lotta ingaggiata dalle inseguitrici protese alla conquista del posto d'onore. In questo confronto, la compagine dei giovani goliardi udinesi si è nettamente imposta alle avversarie, aggiudicandosi l'ambito secondo posto che costituisce di per sè stesso motivo di soddisfazione e di orgoglio per i dirigenti preposti alla direzione della squadra. Invero il comportamento dei baldi atleti del Guf Friulano è stato superiore ad ogni elogio e non a torto qualcuno afferma che la squadra azzurra poteva aspirare anche alla vittoria del girone se un complesso di circostanze avverse non avesse ostacolato la coraggiosa marcia dei compagni di Benedetti. Tuttavia è doveroso affermare che nessuno dava sperare in una tale affermazione del la squadra friulana, allineatasi a fianco delle quotate ed esperte unità del Veneto unicamente a scopo sperimentale. E bisogna convenire che i benefici di una certa maturità agonistica acquistata dai nostri cestisti si sono fatti sentire sopratutto domenica scorsa sul campo padovano dove hanno fatto sfoggio di un repertorio ricco di apprezzate cognizioni tecniche.

Il bilancio delle dieci partite disputate, si è concluso con sei vittorie e quattro sconfitte, tre delle quali in campo avversario. Risultanze lusinghiere, se si tien conto della indiscussa superiorità dei cotonieri, forti di un complesso di giocatori anziani e attentamente curati da un allenatore. Inoltre, le altre due sconfitte sul terreno dei cadetti della Reyer e degli universitari vicentini sono la conseguenza di altrettanti tumultuosi finali attraverso i quali le rumorose acclamazioni dei rispettivi sostenitori hanno finito per disorientare i beniamini degli appassionati udinesi.

Comunque, ripetiamo, questo debutto non poteva risolversi in modo più brillante e noi riteniamo veramente ammirevole la prova fornita dagli azzurri.

Si sono alternati nel torneo i seguenti giocatori: Adelchi Benedetti, Gianni Guardiero, Tolmino e Olisio Padalti, Triches Italo, Walter Paderni, Tullio Fittini, Natale Brugiapaglia e Mario Stellini.

A questi atleti rivolgiamo inoltre i nostri più fervidi auguri in occasione dei prossimi campionati triveneti universitari ai quali essi pure parteciperanno.

E' diretto in Cina e si ferma in galera

ISTANBUL, 16.

Lo svizzero Alberto Muller che si era proposto di recarsi a piedi in Cina dovrà fare una sosta piuttosto lunga nelle carceri turche perchè, giunto ad Istanbul e trovatosi sprovvisto di mezzi, ha tentato di togliere il portafogli a certo Marcovic nel quale si era imbattuto in una strada della periferia. Alle grida del Marcovic è accorsa gente e il Muller, raggiunto dopo un breve inseguimento, è stato tratto in arresto.

GIOCHI a premio

La presente rubrica esce una volta alla settimana:

CRITTOGRAMMA

1 V
2 A
3 G
4 O
5 I
6 D
7 I
8 C
9 A
10 C
11 S
12 M

Definizioni: 1. E' bianco per antico palo — 2. Appartiene al primo uomo — 3. Dona copiosamente — 4. Brunire — 5. Abitante di una penisola adriatica — 6. Scogliere — 7. E' dentro — 8. Complice — 9. Aumentare — 10. Vino famoso — 11. Passar l'inverno — 12. Nel golfo di Napoli tra Procida e Nisida, gli diede il nome un compagno di Enea.

Se la soluzione è esatta, le lettere della seconda e della quarta colonna lette dall'alto al basso daranno una frase del Duce sul mare nostro.

SCARTO SILLABICO INIZIALE

Angioletti - che gioielli!

FALSO DERIVATO

Sistema commerciale
alquanto primordiale
si muta immantinente
in recipiente.

ZEPPA SILLABICA

Addita ai navigli
di notte la strada
In India egli vive
incomodo assai.

IL BIGLIETTO

CLETO VALMIDEI
ADRIA

Lo trovi il signore nelle fiere e specie in quella annuale di Verona.

BISENSO

E' per gli uccelli cibo
ed è paura folle.

SCIARADA

Con che xxx hai
xxxxxxxx di chieder
un xxxxx così esoso?

CAMBIO DI TRE INIZIALI

Grazioso xxxxx quel fior violetto
or l'ho xxxxx
nel xxxxx
del boschetto.

* * *

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA - Orizzontali: Ardisco - Campane - Lanital - Amorosa. Verticali: Accolta - Dominio - Stantio - Oneglia.
INCASTRO: E - tali - co.
BISENSO: Indico.
FALSO DERIVATO: Gorghi - gorgheggi.
SCARTO DI VOCALE AD ANAGRAMMA: Mutilato - mulatto.
QUATTRO CAMBI DI VOCALE: Zappa, Zeppa, Zoppa, Zuppa.
SCARTO INIZIALE: Salice - alice.
METATESI: Proto - porto.
ACCRESCITIVO: Rio - rione.
FALSO DERIVATO: Gallo - gallone.
IL BIGLIETTO: Palombaro.

Tra i molto numerosi solutori dei giochi precedenti che hanno inviato una o più soluzioni esatte, la sorte ha favorito la lettrice signorina Jolanda De Nardo via Volturno, 1 - Udine e l'abbonato signor Ezio Basello, Castions di Strada. Alla prima mettiamo in corso l'abbonamento trimestrale gratuito al nostro giornale e al secondo inviamo un volume di amena lettura.

Lettori ed abbonati concorrete ai nostri giochi.

N. 15
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio, un volume di amena lettura.

NESSUNO TORNA INDIETRO

Romanzo tutto femminile e che piacerà molto alle donne, questo di Alba de Cèspedes, il cui titolo « Nessuno torna indietro » (ed. Mondadori) ha l'atteggiamento di una sentenza. Ed è romanzo femminile sia per lo spirito che lo permea sia perchè le protagoniste sono otto ragazze. Esso narra la vita di queste giovani raccolte in un collegio romano per studentesse universitarie e cui presiedono delle suore. C'è della disciplina in questo collegio, ma non quella implacabile clausura che ha già formato il tema di molte altre narrazioni Il collegio non è che il luogo dove queste giovani stanno riunite, poichè, una volta fuori, e questo avviene per più occasioni in una giornata, ognuna di esse si stacca seguendo una propria vita, diversa da quella che conducono quando sono riunite. Stretti rapporti tra loro si stabiliscono appena dentro le mura del collegio, ma per quanto saldi risultano in ultimo fragilissimi. La confidenza è tutta apparenza, fatta forse più di curiosità che di sincero affetto, di profonda amicizia. E ne è una riprova il fatto che ognuna viene presto dimenticata, come persona conosciuta per caso e con la quale s'è dovuto trascorrere un breve periodo della nostra vita, senza che perciò qualcosa di intensamente sentimentale ce la obbligasse.

L'esistenza di queste ragazze è composta di molti e vari avvenimenti: ognuna ha il suo problema, ognuna il suo carattere, ognuna una sua aspirazione. Eppure le accomuna l'uomo: il desiderio amoroso o sensuale di lui, cui segue, ove si allontani, una rassegnazione dolorante o indifferente. In fondo tutte queste ragazze mostrano un'aridità morale, pur tese come sono verso una situazione etica. Naturalmente questa insufficienza in talune è più spiccata in altre meno, ma sono in vero come l'argilla in mano al vasaio; le condizioni della vita, felici o disgraziate, danno loro un'impronta occasionale. E raramente sanno reagirvi, costrette come sono in un'individualità su cui appuntano queste condizioni fanno presa facilmente. Anche laddove possa parere che la volontà agisca, si tratta di un'illusione, talora creata ad arte per convincersi che non è avvenuta una inconsapevole adesione a quanto veniva loro offerto. E una volta accettata quest'offerta, intrapresa questa strada non si torna più indietro. « Le strade sono tante, ognuno crede di prendere la buona, va, va, e poi a un tratto s'accorge che ha sbagliato. Tutti vorrebbero ricominciare. Ma gli atti che ci hanno accompagnato fin lì, sono alle nostre spalle attraverso la strada, a fare argine. E indietro non si può tornare. Nessuno torna indietro». Anche se prende lo sgomento di continuare, anche se una speranza brilla all'orizzonte.

Ora la de Cèspedes nel narrare questi destini di donne ha una scrittura fluida e significativa, ma anche ricolma di particolari, di insistenze. Dice troppo, si sofferma su qualche avvenimento portandolo ad un tono eccessivamente minuto, quasi temesse di non dargli il giusto rilievo. E non riesce così a far vivere tutte le sue figure in cui manca un dramma vero, prive come sono di una forza di ribellione. Il loro conflitto interno è un'agitazione romantica, talora persino convenzionale, senza urto di passione. Ma c'è il compenso una distensione lirica, un affanno represso che circonda queste figure e le tocca dentro, talchè se questo le rende spesso generiche, non plasticamente illuminate, pur dà loro un significato ideale.

Il libro non è mai fiacco, se non nei punti in cui l'autrice dilaga e si compiace di sostare su particolari per nulla necessari. In genere l'interesse del lettore è tenuto desto per il seguito degli avvenimenti, che la de Cèspedes sa combinare con delicata abilità. Ma le cose ed i sentimenti son visti un po' in superficie, come oltre un vetro, non sempre penetrati. Le ragioni psicologiche che determinano certi atti sono più spiegate che rese concrete dalla preminenza di un gesto, di una situazione. La de Cèspedes a momenti segue la sua scrittura, tira via con disinvolta ampiezza, senza impacci, suscita accordi e cadenze, ma la figura resta come in secondo piano, senza vigore per presentarsi sul proscenio.

Una figura però ha nel romanzo un'evidenza particolare: direi quasi che le altre sette protagoniste non esistono che per lei. Ed è quella i cui stati d'animo hanno maggiore respiro nell'economia del romanzo ed anche una più diretta resistenza: Emanuela, la più povera di affetti, la meno impegnata a superare questa sua insufficienza. Innamoratasi giovanissima di un aviatore, s'è data a lui e ne ha avuto una bambina, che nasce però quando quegli è morto per un incidente di volo. I genitori vogliono tenere nascosto questo fatto e mandano la bambina in un collegio a Roma. Emanuela però vuol vederla e si reca perciò colà a studiare all'università trovando così un espediente per poter essere vicina a sua figlia. Vive al collegio e ogni domenica va a visitare la bambina. Ma anche questo sentimento è stato in lei un'illusione. S'innamorò d'un compagno d'università, al quale non ha il coraggio di confessare il suo passato e quando lo fa questi la lascia. Non le resta altro che restare accanto alla figlia. Tutto nella sua vita è stato fugace, destinato a non rimanere: e finirà di accostare un mondo elegante e frivolo, indifferente pure a questo come lo è stata con ogni sentimento e con ogni affetto.

Attorno a questa figura centrale le altre si muovono ora più ora meno rivelate, con maggiore o minore acutezza. I vari caratteri ed i vari temperamenti son condotti con scaltrezza, anche con lucida bravura. Le vicende si accordano, direi meglio si legano l'una all'altra con raffinata spigliatezza, ma restano parti a sè: son tanti romanzi in un romanzo.

Tutto questo non vuol dire che il libro della de Cèspedes non riesca interessante, se fa leva su di un'immaginazione versatile e fervida, se ha momenti di sottile intensità, se raggiunge acute espressioni. E' un libro che merita d'essere letto e che ha il suo posto nella letteratura femminile moderna d'Italia, se non altro per quel tentativo, svolto con grande impegno, di dare un quadro ampio, mosso, vivace, che sfugga alle sfruttate formulazioni di un autobiografismo per il quale le donne sono sempre indulgenti. Qui la autobiografia è il respiro di un'esperienza intellettuale, consapevole, pessimista se vogliamo, che si prodiga su diverse prospettive con sorprendente alacrità.

Umbro Apollonio

La IX Mostra dell'Artigianato

La IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato che anche questo anno innalza la sua insegna: « Autarchia e Impero » con la profonda certezza di portare un contributo di effettiva sostanza ai due termini inscindibili e indicatori della potenza italiana e fascista si avvia verso un successo che costituirà un ambito primato per questa manifestazione del lavoro italiano.

Mentre procede alacre la costruzione della nuova magnifica sede — i cui lavori iniziati il 15 novembre saranno compiuti entro il 30 marzo — ed a Firenze negli Uffici della Mostra-Mercato il lavoro di organizzazione è nel pieno fervore, nelle botteghe artigiane si stanno preparando i campionari, gli articoli, i « pezzi » da inviare all'annuale rassegna fiorentina.

Dato un più largo impulso alla presentazione di prodotti artigiani su « Temi » indicati dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e dell'E.N.A.P.I., mantenuto, accrescendolo d'importanza, il concorso base dell'« Arredamento », saranno quest'anno ripetuti i concorsi dell'« Oggetto - ricordo », del « Mobile artistico » e dei « Lavori in marmo e pietre nazionali », e sono stati istituiti due nuovi concorsi: del « Paralume » e della « Bella stampa ». Oltre a queste sezioni la Mostra-Mercato comprenderà le presentazioni libere a carattere mercantile, le botteghe in esercizio di maestri artigiani, mostre personali, ecc.

In questo complesso quadro di attività vi è posto per tutti gli artigiani e per tutti i mestieri, purchè i prodotti presentati rivestano quei caratteri di probità artistica, di accurata esecuzione che debbono distinguere il lavoro artigiano, il quale è chiamato ad una prova di impegno sempre maggiore.

Dall'11 al 28 maggio XVII la Mostra-Mercato di Firenze radunerà da tutte le parti d'Italia gli artigiani di buona volontà, ai quali si offrono larghe prospettive di affari nell'interesse loro ed in quello generale dell'economia della Nazione

La partecipazione degli artigiani della Venezia Giulia e del Friuli è andata ogni anno facendosi sempre maggiore per numero e migliore per qualità.

Nelle varie sezioni della Mostra-Mercato le applicazioni in faesito dei mobilieri di Belluno e i tessuti a mano della Tessoria del Fascio Bellunese, gli arredamenti completi dei maestri artigiani di Gorizia Cormons, Gradisca, i merletti delle Scuole di Gorizia, i lavori in tessuti i ricami, i mobili, i fazzoletti presentati dall'attivissimo artigianato triestino, i soprammobili in marmo di Tolmezzo gli oggetti ricordo e gli accessori per l'arredamento di S Giovanni al Natisone, i lavori in metallo, giunco e vimini di Udine, hanno sempre figurato in primissima linea.

Tale partecipazione quest'anno dovrà essere, e sarà, ancora più notevole specialmente per il largo impulso alla politica autarchica che la Mostra-Mercato intende dare ad ogni settore della produzione artigiana.

Speciale impegno verrà richiesto agli artigiani del legno per la presentazione, oltrechè degli ambienti per arredamento e del mobile artistico, di recipienti quali ciotole, piatti, ecc., di fibbie, cerniere per borsette, ciondoli, monogrammi, ecc., ai fabbri per la produzione di ferramenta artistiche e accessori per mobili, ai pittori-decoratori per un pannello per Sala di soggiorno, alle magliaie per i farsetti estivi E ancora: sandali per donna, fiori artificiali per abbigliamento dei quali vi è una ottima produzione a Trieste e Gorizia, cinture di ogni materia e colore, fazzoletti ricamati per signora, ecc.

Si è qui accennato per sommi capi a quella che potrà essere la partecipazione dell'artigianato Friulano e della Venezia Giulia alla IX Mostra-Mercato di Firenze, ma siamo certi che in ogni sezione e in ogni concorso esso sarà presente in misura adeguata alla sua importanza e alla sua larga capacità produttiva.

VIAGGI sulle ANDE

L'ardimentoso salesiano Alberto De Agostini ha terminato un secondo periodo di viaggi di studio e di esplorazione sulle Ande patagoniche meridionali Esso è durato tre estate consecutive. Tornato in Patria, il dotto religioso ha dettato una interessante relazione per la Società geografica Italia Questa relazione viene ora pubblicata sulla rivista della stessa Società: «I Paesi del Mondo». Meta degli ultimi viaggi del De Agostini è stato quel tratto di Cordigliera che si estende ad occidente dei laghi Argentino, Viedma e San Martin, fra il 48 e il 53. di latitudine sud; una complessa catena inesplorata di monti, rivestita da immensi ghiacciai che scendono in parte nei menzionati laghi, verso oriente, mentre invece, ad occidente, sciolgono la loro fronte sui fiordi patagonici. Al massiccio Fitz Roy (3375) si diresse il De Agostini nella estate australe 1935-1936 con le guide Luigi Carrel e Giuseppe Pilisier di Valturnanche, allo scopo di esplorarne il versante nord - ovest, l'unico che ancora non conosceva e poscia, lungo un ghiacciaio che scende in una stretta valle a settentrione, già intravveduto nel 1932 in una ascensione compiuta sui contrafforti orientali penetrare nell'interno inesplorato della Cordigliera. Bloccati dal maltempo per ben 27 giorni, gli esploratori si dedicarono, appena sopraggiunsero alcune giornate di relativa calma al riconoscimento di una catena con vette e torrioni di ghiaccio, che si innalza per una altezza di 2600 m come linea spartiacque fra la parte superiore del ghiacciaio Viedma e la conca terminale della valle del rio Elettrico. Nella estate successiva la mèta di studio fu il braccio più occidentale del Lago San Martin Compagni del De Agostini furono i giovani salesiani Cassera e Zampieri e un cileno pratico dei luoghi In una escursione lungo la valle del Rio Diablo fino alla «Laguna del desertos» fu possibile riconoscere la configurazione di questa importante conca lacustre, affatto ignorata e non segnata dalle carte, la quale per una lunghezza di 16 km si estende incassata fra elevate montagne, in gran parte rivestita da foreste vergini.

Basi navali nel mondo

Sparita la vela, propulsione che aveva nel vento il suo naturale carburante, apparsi la caldaia e il motore, la base navale di appoggio e di rifornimento è divenuta elemento prezioso e insostituibile della strategia navale. Non è più possibile oggi potere marittimo senza base navale, non è consentita pirateria oceanica. Il vincolo del combustibile lega la nave alla terra. Afferma il capitano di vascello Giuseppe Fioravanzo in questo suo volume sulle *Basi navali nel mondo* (1) che la marina non agisce più *tenendo il mare, ma comparendo a tratti sul mare*.

Valore enorme deriva da questa realtà alla geografia strategica navale e vasti problemi e conflitti di politica internazionale sono connessi al possesso e al potenziamento di queste basi.

Ampiamente illustrati sono in questo denso volume i sistemi strategici navali nei mari del mondo, in forma tale da avvincere anche il profano che si interessi alla lotta aperta nel mondo tra i diversi imperialismi per il dominio o la libertà del mare e quindi dei traffici.

Basti per tutte pensare all'emozione e alle reazioni provocate specie in Giappone, dalla costruzione della grandiosa base navale di Singapore, al passaggio obbligato in quel mare sulle cui rive vive una densa umanità e si svolgono densissimi traffici, per giudicare del valore di questi formidabili punti di appoggio, scaglionati sulle rotte mondiali.

I molti milioni di sterline spesi per quella base dimostrano inoltre il suo valore di autentica chiave di volta di tutto un sistema imperiale che dalle eventuali offese nipponiche o russe doveva pensare a difendersi.

Gli interessi contrapposti degli imperialismi basati sul potere marittimo e sulla libertà dei propri movimenti sul mare, hanno in queste formidabili cittadelle i propri punti nevralgici e insieme le loro basi di appoggio.

Di qui l'importanza capitale del fattore geografico, importanza di triplice aspetto, logistico-operativo, tecnico-costruttivo e politico, esaminati tutti e tre con lucida sintesi dall'autore di questo volume e di qui i singoli e diversi bisogni delle varie Potenze che determinano il tonnellaggio e il tipo di nave occorrente alla propria difesa.

In proposito il Fioravanzo osserva che «le grandi navi sono la spina dorsale delle marine; il loro sviluppo deve essere proporzionato ai grandi obiettivi politici delle Nazioni. Senza di esse un Paese decade al rango di Potenza di secondo ordine e non può fare affermazioni imperiali.

Le unità leggere sono invece destinate ad assolvere tutti quelli svariati compiti di esplorazione, attacco e difesa delle comunicazioni, rapide incursioni, che vanno sotto il nome di *attività di crociera*, e quindi il loro sviluppo dev'essere commisurato alla grandezza del bacino di operazioni».

Per queste ragioni l'Italia che intende non soltanto mantenere ma accrescere il suo prestigio di grande Potenza imperiale accanto alle quattro corazzate rimodernate, ha impostate e in parte varate le quattro grandi navi da 35.000 tonn.

Trattando più particolarmente delle basi navali, il Fioravanzo esamina particolarmente la situazione strategico-navale dei quattro grandi mediterranei: il latino, cioè il nostro, l'americano, l'australasico dominato in parte da Singapore, il giapponese

Per quello che più da vicino ci concerne, il Mediterraneo propriamente detto, il Fioravanzo così definisce la situazione:

1° La Francia ha una grande potenzialità strategica nel Mediterraneo occidentale.

2° L'Inghilterra, se si tien conto dell'insufficente base di Malta, sbarra le entrate nel Mediterraneo come può debolmente agire verso il suo centro.

3° L'Italia è molto forte nel Mediterraneo centrale e lo è più delle altre due in quello orientale; verso occidente può esercitare un notevole peso con le sue basi sarde.

4° Una forza navale italiana inviata ad operare nel Mediterraneo occidentale ha ben quattro linee di ritirata: una verso l'Alto Tirreno, una verso le bocche di S. Bonifacio, una verso il passaggio tra Sardegna e Sicilia, una verso il canale di Sicilia. Di esse la seconda è tuttavia scarsamente utilizzabile perchè la Corsica è in mano francese.

5° Dal punto di vista aeronautico l'Italia è la sola Potenza che, data l'autonomia dei moderni apparecchi (aumentabile ancora in virtù dei continui progressi della tecnica), possa tenere sotto il suo controllo aereo tutto il Mediterraneo propriamente detto: nè la Francia, nè l'Inghilterra sono in condizioni di fare altrettanto con analoga efficacia e intensità.

La Francia perchè ha le sue posizioni strategiche localizzate nel bacino occidentale, e l'Inghilterra perchè può contare soltanto su Gibilterra e sulle posizioni egiziane e palestinesi, situate alle due estremità del bacino e quindi scarsamente efficenti verso il suo centro.

6° Nel mar Rosso l'Inghilterra ha una netta prevalenza e l'ha conservata anche dopo la nostra conquista dell'Etiopia, perchè, se questa ha conferito maggior sicurezza e autonomia di vita all'Eritrea e alla Somalia, e quindi alle basi che vi possono essere stabilite, non ha prodotto nessun ingrandimento delle loro frontiere marittime»

Si aggiunga a questo quadro la importanza che può assumere l'alleanza con la Spagna ad occidente e con la Grecia, la Jugoslavia, la Turchia, l'Albania ad oriente.

Dopo l'esame della situazione strategica nei mari settentrionali d'Europa, nell'Atlantico, nell'Indiano e nel Pacifico, esame che qui non è possibile riferire senza dilungarci troppo, l'autore di questo prezioso libro giunge a considerazioni conclusive quanto mai interessanti per comprendere e seguire lo sviluppo dei grandi contrasti storici tra i quali primeggia il conflitto tra bianchi e gialli, cioè tra anglo-sassoni e giapponesi con proporzioni gigantesche.

Ma tra i grandi oceani esistono — afferma l'autore — tre zone di sutura di insuperabile e fondamentale importanza politica e strategica: il Mediterraneo latino, il Mediterraneo australasico, il Mediterraneo americano.

«Dal primo stà irradiandosi nel mondo con crescente potere rievocatore e rinnovatore di insuperate tradizioni il pensiero della Roma Fascista.

«La storia del mondo — si afferma più innanzi — sarà sempre la storia del Mediterraneo, cuore dei quattro quinti delle terre abitate. L'Italia che è nel suo centro sente la verità di questo asserto e vorrebbe, per il bene dell'umanità, che nel nome della antica unità mediterranea si rinnovasse un'unità più vasta, senza distinzioni di lingue e di colori, che soltanto nel Mediterraneo potrebbe trovare la sua consacrazione e che trasformerebbe le competizioni risolutive in una convivenza concorde».

Con questo alto auspicio si chiude l'interessantissimo studio. L'Italia fascista che vive e respira emersa nel Mediterraneo, non fallisce al suo destino e al genio della sua razza. Come già altra volta, la missione sarà compiuta.

C. d. V. Giuseppe Fioravanzo - Basi navali nel mondo - Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

LIBRI NUOVI

« Anzianità della razza Armena »

Il delicatissimo problema razziale, affrontato con pienezza di mezzi e con la consueta chiara e umana comprensione da parte degli Organi del Regime e del Partito, ha imposto la questione di conoscere le caratteristiche razziali di tutti quei popoli che, in perfetta serenità, godono della magnanima ospitalità del popolo italiano.

Fra questi popoli uno ve n'è, quello Armeno, che ha in Italia notevoli Comunità, nonchè il centro massimo della sua cultura nazionale nell'isola di San Lazzaro in Venezia, dove da secoli prospera l'ordine religioso dei Padri Mechitaristi. In verità tanto le Colonie Armene in Italia che i Mechitaristi hanno sempre dimostrato, anche all'estero, un grande attaccamento al nostro Paese e al Regime. Opportuno, appare, quindi, il libro « Armeno ariani », pubblicato dalle edizioni « HIM » (Roma, pagg. 120, lire 10), che, su inoppugnabili asserti scientifici, illustrati da scienziati di fama mondiale, dimostra la purissima origine ariana del popolo armeno.

L'esposizione del libro, che illustra l'antica architettura orientale; le complesse origini della lingua armena, chiaramente indo-europea; che rievoca in maniera suggestiva le favolose migrazioni di popoli nell'Asia Anteriore, è piana e oltremodo interessante, nonchè del tutto convincente. Raccomandiamo, pertanto, la attenta lettura di quest'opera a quanti desiderano aggiornarsi sulle attualissime questioni razziali.

« Dizionario tecnico italiano e tedesco » di Rsos

Viene alla sua giusta ora questo nuovissimo « Dizionario tecnico italiano-tedesco e tedesco-italiano pubblicato da Hoepli. Contiene circa sedicimila voci ed è destinato agli studiosi che desiderano apprendere o anche solo « comprendere » il linguaggio tecnico tedesco. Ma, oltre che agli allievi delle scuole d'ingegneria, esso riesce utilissimo a chimici, industriali, commerciali ed in generale a tutti quei professionisti che debbono leggere o consultare riviste e libri tecnici tedeschi o devono cimentarsi nella traduzione di argomenti d'ogni ramo della tecnica.

Il significato delle singole voci italiane è specificato in modo da evitare ogni incertezza nell'uso della corrispondente voce germanica; e la medesima preziosa caratteristica si riscontra nella parte tedesco-italiano. L'ortografia e le regole grammaticali corrispondono alle norme più moderne della lingua tedesca. Somma cura è stata spesa per evitare errori di stampa che potrebbero mettere in imbarazzo il lettore. Per una corretta divisione in sillabe è di notevole aiuto il gran numero di parole tedesche per le quali si è dovuto andare a capo.

ANNUALE DI GLORIA

L'affondamento della "Wien"

E' la notte dal 9 al 10 dicembre del 1917. Nelle acque deserte del porto di Trieste vi è un silenzio di morte. Le corazzate austriache, disutili pachidermi costretti alla fonda, dormono il loro sonno d'agonia. Un gelido velo di nebbia fittissima, toglie il respiro al mare. In quella fuliggine non c'è orizzonte e nè rotta. I riflettori si affogano nella foschia impenetrabile di quella terribile cappa invernale.

Tuttavia poche ore prima due torpediniere costiere e due Mas, i numeri 9 e 13, hanno lasciato Venezia per ignota destinazione. Su uno di questi ultimi si è imbarcato anche Luigi Rizzo, l'Affondatore Anzi egli ha assunto il comando della piccola flotta Intorno a lui una corona di risoluti, di gente rotta a tutti i pericoli e a tutte le audacie, compone l'equipaggio. Sono uomini che da quando è scoppiata la guerra con l'Austria, tutti i giorni affrontano allegramente il duro rischio dello sbaraglio. Sono i mastini dell'Adriatico, che fin dall'inizio delle ostilità, con il loro spavaldo ardimento, hanno obbligato l'avversario a rifugiarsi impotente nella sua tana. A Trieste, a Pola, a Buccari, basta fare il loro nome, che si trema.

Il comandante Rizzo e l'equipaggio dei « Mas » 9 e 13

Quella sera essi sono partiti più allegri del solito e più armati del consueto. Dove andranno?

In navigazione ciascuno è al suo posto, vicino al suo pezzo, consapevole di ciò che deve fare e non parla. Rizzo impartisce ordini brevi e precisi. Quell'incursione notturna ideata dal loro Comandante, gravida di incognite paurose e fascinosa di geste eroiche, dà al loro intrepido cuore palpiti di insolita ebbrezza.

Intanto con abile manovra essi sono giunti inosservati fin sotto la diga di Muggia. Qualcuno deve scendere a terra per accertarsi che nessuno veglia E' una gara: tutti vorrebbero avere per sè la ambita missione. Andrà, invece, da solo il Comandante: egli basta per tutti Si effettua la ricognizione. Oltre le linee di sbarramento ondeggia un'enorme ombra spettrale: la corazzata austro-ungarica « Wien ».

La consegna è questa: affondarla.

Dopo due ore di ansiosa lotta, fatta a colpi di cesoia e di lima, con i grossi cavi di acciaio che intralciano il passaggio dei motoscafi, finalmente il varco è aperto e si passa.

« Avuta comunicazione — precisa Rizzo nel suo rapporto — che il Mas 13 era pronto al lancio ordinavo di eseguirlo alle ore 2 e 32. I due siluri del Mas 9 lanciati simultaneamente giunsero a pochi istanti l'uno dall'altro sul bersaglio; mentre ho percepito separate le due esplosioni, le colonne d'acqua si confusero in una sola

Al lancio un proiettore sistemato sulla coffa della nave silurata si accese ma si spense subito dopo l'esplosione, insieme agli altri lumi di bordo; alte e disperate grida di aiuto giunsero a noi, e ad esse fece eco il grido di Viva il Re dell'equipaggio dei due motoscafi»

In quell'istante i morti di Lissa, sepolti nel fondo invendicato del mare, ritornavano riconoscenti al cielo radioso della Patria folgorante di gloria.

La corazzata « Wien » nella prima fase di affondamento

Così, quell'azione punitiva di cui la storia di tutte le marine del mondo serberà imperitura memoria, aveva termine ove si era iniziata. Infatti quella pattuglia di eroi sbarcava a Venezia, con la stessa disinvoltura ed allegria di come quando era partita. Non un segno esteriore di vanità, non una parola di pubblicità sulla strabiliante impresa. Il giorno appresso quel medesimo manipolo di coraggiosi, come sempre, avrebbe ripreso il largo, per riosare l'inosabile con l'indomito proposito di vincere.

E questi furono e sono i marinai d'Italia.

Ricorrendo il XXI annuale dell'affondamento della «Wien», a cura del R. Istituto Tecnico nautico «Caio Duilio» di Messina, molto opportunamente è stato pubblicato un'interessante raccolta di giudizi e di citazioni intorno a questo episodio che fu uno dei più famosi di tutta la grande guerra europea.

Ora ricordandosi quanto hanno scritto qui di recente alcuni pennivendoli della più bassa risma — pseudi fratelli latini di oltr'Alpe — contro la nostra invitta marina, tornano a proposito le parole che Ubaldo degli Ubaldi ha dedicato come proemio all'anzidetta pubblicazione:

« Si è fatto un gran parlare durante e dopo la grande guerra di eroismi marinari specialmente inglesi perchè la loro propaganda era appoggiata alla enorme diffusione della loro lingua, e grande impressione fecero nelle folle i racconti delle imprese — non esageratamente redditizie — delle *navi civetta* per la caccia ai sommergibili tedeschi e quelli della spettacolare azione di Zeebrugge. Indubbiamente atti di valore che onorano una marina ed una nazione; ma noi possiamo con ben giustificato orgoglio vantare quelli dei nostri marinai che non sono stati eguagliati da nessuno.

E non è una esagerazione nè jattura il dirlo. Atti di eroismo di uomini soli o quasi davanti al pericolo, che non sono unicamente il prodotto di uno slancio ardito o di una calcolata azione concorde di una vasta organizzazione, ma dove si vede il pronto rispondere del cervello agli stimoli di tutti i sensi tutti pronti alla più precisa collaborazione, come le corde di uno strumento perfetto.

L'occhio vede, l'orecchio sente, il polso forte tiene la barra del timone, il cervello analizza e decide, e scaturisce l'azione infallibile ».

Perciò, oggi, fedele alle sue tradizioni marinare, l'Italia imperiale, fascista e proletaria, fiera della sua flotta, che è la più forte e la più moderna di tutto il mondo, con risoluta fermezza, tutela sui propri mari, gli interessi del suo popolo, che è per eccellenza un popolo navigatore: un popolo che da duemila anni a questa parte, ininterrottamente, insegna a tutti gli altri popoli della terra come si fa a combattere e a vincere sui ponti di comando e di battaglia delle proprie navi.

Pio Dal Fiume

Un naufragio

RIGA, 16

A causa di una violenta tempesta il piroscafo inglese *Baltabor*, della linea mercantile e passeggeri Londra-Riga si è incagliato su una roccia subacquea nel golfo di Riga riportando un grosso squarcio a prua Nonostante che alcuni piroscafi e rimorchiatori lettoni siano immediatamente partiti per Riga per portare gli aiuti del caso il *Baltabor* è affondato I passeggeri e l'equipaggio sono stato tratti in salvo. A bordo del *Baltabor*, si trovavano ingenti quantità di lino puro ed altre merci per un valore di circa 4.000.000 di lire che sono andati perduti.

Visioni della Spagna liberata

Il Monserrato montagna sacra della Catalogna

A vederlo dal Martorell, il Monserrato, il monte sacro della Catalogna, con la lucida calvizie dei suoi coni giganti, con quella selva di massi, di picchi, di scogli, sembra un'isola rocciosa che assai spesso la nebbia fascia di mistero.

E' quello il Monsalvato vagneriano del San Graal: il Monserrato spirituale di Goethe che, attraverso le mistiche leggende medioevali della Germania, reso popolare dai racconti di Rusboldt e di Fischer, diveniva meta di pellegrinaggio come il paese ideale della quiete e della felicità.

* * *

Leggende ne fioriscono in ogni passo, in questa vecchia Catalogna tra la valle e la montagna di pietra: non c'è che da lasciarcele raccontare. La prima l'ascoltai a San Gugatt del Valles, sulla piazzetta tepida di sole dove le capre coricate ruminavano. E fu una vecchia a raccontare la storia.

Ogni sera, lassù, presso il Monserrato, passa il Conte L'Arnau: quel feroce signore che è condannato ad andare per la Catalogna senza pace. Quando s'avvicina, gli animali tremano come all'appressarsi del temporale, il cane guaisce e fugge e tutti gli alberi si torcono

Il dannato batte alle porte: se avete la finestra aperta vi spenge la lucerna. Chi s'è attardato per i campi si dà la voce: «passa il conte L'Arnau».

E allora bisogna buttarsi con la faccia a terra perchè chi lo guarda è morto.

Egli gira per il suo castello che esiste ancora verso i Pirenei nella parte di Ripoll. Tutti lo ricordano: non pagava la giusta mercede agli operai, volle alzare contro Dio una torre più alta delle montagne catalane e più volte fece violenza per entrare nel monastero di San Giovanni delle Abadesse portandovi la paura, il peccato e lo scompiglio

Ad andare verso il Monserrato i Penascos (le sentinelle di pietra) si avvicinano.

Si sale per la strada tortuosa intagliata nella roccia e man mano che i massi pietrosi si vengono incontro un catalano li chiama a nome: «Caball Bernat, Los Dedos, La Cavalera, El gigante encantado».

Sono forme mostruose che l'umidità rende lucide e scure: coni, vette, macigni, spaccature dove la flora selvaggia sembra che scorra in torrentelli verdi E' quella una foresta di pietra intorno alla quale la nebbia sale dai campi, gli eremi antichi si nascondono ancora, ed il tempio della Moreneta risuona in un ritmo lento di preghiere vegliato da quei mostri millenari.

La Moreneta è la Madonnina nera, quasi nascosta nelle vesti troppo ricche Il poeta del Monserrato, Verdaguer, ne ritrovò l'origine nel regno della poesia. Ecco che un giorno San Luca evangelista è chiamato da Gesù per scolpire l'immagine della sua Santa Mamma. San Luca non ha tempo di portare il lavoro a compimento perchè la Vergine muore. Ma in quella notte gli Angeli completano la scultura di quel volto affinchè rimanga sulla terra l'immagine di colei che in gloria trasportano nel cielo.

Il Monserrato è un Monte d'Angeli, infatti, che fanno sempre gran festa intorno alla Moreneta: i Mo[illegible] ed i Pastori li vedono. Si sa che la Moreneta protegge l'onesto amore delle spose e non c'è buon catalano che non le porti la sua donna perchè la benedica.

No es bon casat
Qui no porta la dona
a Monserrat.

E sopratutto la Moreneta ama i bambini. Una volta due poverelli venendo dall'Oriente in pellegrinaggio al Monserrato, perdettero in mare il loro piccolino durante una terribile tempesta.

La madre disperata pareva morisse di crepacuore. Ma ecco che, arrivata al Monserrato, buttandosi in ginocchio sulla terra, all'improvviso ritrovò sano e salvo il suo bambino accanto alla Madonna.

* * *

— Monserrato mio! — non c'è nulla di più dolce che questa invocazione catalana.

Salutare con tali parole la donna amata è come significarle: — Tu sei la mia gioia, il mio rifugio, la mia salvezza, la mia pace.

— Monserrato mio! il ritornello ha una cadenza sacra: s'insinua nella mente e stilla dolce e monotono come la goccia sulla pietra.

Si sale: la nebbia si lacera, a momenti; e allora voragini luminose s'aprono in quella zona biancastra che circonda il monte: appaiono foreste di pini, brune macchie di querce e vampe di sole sulla valle tutta verde e lucente.

Il vento ha vibrazioni d'organo per queste gole spalancate. Ecco la rocca del Diavolo che appare gigante. Fu lassù che nella tremenda notte di San Silvestro lo Spirito maligno riuscì a distaccare dalla parete rocciosa della montagna un masso enorme e a rotolarlo sul convento.

Ma la Moreneta vegliava: il macigno rimbalzò sopra il fabbricato senza toccarlo e poi ruzzolò a valle.

Ancora laggiù, sotto il masso franato, sta lo Spirito del male vinto.

E avanti: leggende ne fioriscono ancora ad ogni passo tra queste torri di pietra.

Ecco le rovine di un monastero antico fondato dai Benedettini prima dell'invasione dei Mori. Ed ecco ancora il Monastero nuovo sorto sotto Ferdinando VII.

La funicolare vi solleva dal tempio verso i picchi più alti, fra le strette fenditure. La pietra si fa lucente più del ghiacciaio. L'orribile spaccatura del Valle Malo appare e la leggenda ricorda che s'aprì quando tutta la terra fu un sussulto per la morte di Gesù.

Gli eremi antichi sono piccini. Ecco la grotta di Juan Garin, il leggendario eremita che fra lacrime e discipline qui espiò l'uccisione della bella Riquilda, figlia del conte Iffrid.

Vicina è la fontana del miracolo, scaturita per dissetare i pellegrini che morivano di sete.

— Monserrato mio!

L'invocazione torna alle labbra più dolce, in una aspirazione infinita di pace.

* * *

Passò, con le orde rosse, il sacrilegio e l'infamia sul monte sacro della Catalogna

Ma la santa causa ha trionfato sui sacrileghi e sugli infami.

Maria Luisa Fiumi

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Revisione di anzianità per gli squadristi

I fascisti con anzianità posteriore alla Marcia su Roma che abbiano effettivamente appartenuto alle Squadre d'Azione e partecipato ad attività squadrista, possono chiedere la revisione della loro anzianità.

Le domande dirette al Segretario Federale dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento, per tramite e col parere del Segretario del Fascio del Comune di attuale residenza, non oltre il giorno 20 corrente mese.

Agli squadristi

Gli squadristi che hanno appartenuto alle squadre d'azione di altre Provincie, devono comunicare entro il giorno 18 corr mese alla Federazione dei Fasci di Combattimento se intendono partecipare all'adunata del 22 Marzo con gli squadristi della Provincia di provenienza.

Verranno rilasciati a cura di questa Federazione appositi scontrini valevoli per la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario per raggiungere il capoluogo della Provincia di provenienza.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

G. I. L.

Avanguardisti cavalleggeri

Tutti gli avanguardisti partecipanti al corso cavalleggeri, dovranno trovarsi domani sabato alle ore 14.30, presso la Casa della GIL in perfetta uniforme.

G. U. F.

Congresso internazionale di agricoltura tropicale

Si rende noto agli interessati che dal 13 al 17 marzo avranno luogo a Tripoli i lavori dell' VIII. Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale. Il Sindacato nazionale tecnici agricoli ha messo a disposizione dei GUF 300 posti a quota ridotta, da assegnarsi ai fascisti universitari appartenenti alla categoria stessa. La quota, comprendente viaggio, vitto ed alloggio, è di lire 475 per i partenti da Napoli e di L. 525 per i partenti da Genova.

Entro il 20 febbraio corrente dovranno inviarsi le adesioni alla segreteria del Gruppo universitario fascista friulano.

Adunata di reparti della Milizia controaerei

Per le ore 9 di domenica 19 corr. sono chiamati, presso il Comando di Legione, i seguenti reparti:

Tutti gli addetti alle squadre trasmissioni, 121 Batteria graduatori, caricatori e aiutanti caricatori; 123 Batteria telemetristi e goniometristi, 124 Batteria capi-pezzo, puntatori, I. e II. aiutanti puntatori. Adunata di controllo di tutto il personale della 122.a Batteria.

Le Camicie nere sprovviste di cappotto o mantellina g. v., sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per i sigg. Ufficiali Istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

Riunione del Comitato provinciale artigiano

La segreteria provinciale dell'artigianato comunica che la riunione del comitato provinciale che doveva aver luogo ieri sera alle ore 20.45 è stata rinviata alla stessa ora di giovedì 23 corrente mese col seguente ordine del giorno: Lotta contro gli sprechi, iniziative autarchiche ed eventuale concorso a premi — Nomina della commissione di vigilanza della Cassa artigiana di previdenza, sezione di Udine — Mostra-mercato di Firenze e gita a Firenze — delibera sul contributo facoltativo (fondo di comunità) per l'anno 1939 XVII — nomina dei fiduciari rionali — Organizzazione del rapporto provinciale dei dirigenti e relazione annuale ed assemblea degli artigiani di Udine.

> ***Ciclisti!***
>
> **Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!**

L'assemblea dei liutai

Presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, ha avuto luogo, sotto la presidenza del capo comunità, camerata Guido Codutti, la assemblea della Comunità della liuteria e strumenti musicali.

Il funzionario presente all'assemblea, ha illustrato i problemi di carattere generale trattati dall'organizzazione nell'interesse delle categorie convocate. Ha poi riferito in modo particolare in merito alla Cassa di previdenza, alla revisione del censimento e al tesseramento.

Dopo aver dato esaurienti informazioni circa il lavoro che la segreteria intende condurre, allo scopo di rendere sempre più efficace l'opera di assistenza nei diversi settori, il funzionario ha comunicato ai presenti le varie iniziative in corso per la partecipazione degli artigiani alla mostra-mercato e alla gita di Firenze.

Nel corso della riunione hanno interloquito numerosi artigiani.

Solenni officiature in suffragio del Pontefice

Ieri mattina sono state celebrate solenni officiature in suffragio del Pontefice. Alle 9 nella basilica delle Grazie partecipi numerosi fedeli, il Priore dei Padri Serviti Padre Antonio Ferin ha celebrato la Messa funebre gregoriana «in die septimo» con accompagnamento della cantoria dei giovani professi. Dopo la funzione è stata impartita la assoluzione al tumulo eretto nel centro della basilica, sormontato da una artistica pianeta rossa, pastorale e tiara, e adorno delle bandiere dell'Italia e del Papa, di candelabri e fiori.

In Seminario il solenne rito funebre è stato celebrato alle 10 con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e la partecipazione dei professori, dei chierici e di molti sacerdoti della città e fedeli. Il Presule ha celebrato la Messa pontificale durante cui la cantoria del Seminario ha eseguito musica del Casimiri all'organo era il chierico Fant.

Dopo la Messa il rettore mons. Luigi Venturini con commossa sintesi ha rievocato la figura del grande Pontefice Pio XI tessendone l'elogio funebre. S. E. l'Arcivescovo ha concluso l'officiatura funebre celebrando le esequie davanti al tumulo disposto in mezzo alla chiesa che era addobbata austeramente a lutto.

L'odierna funzione nella Metropolitana

Stamane, come è stato annunciato, sarà celebrata in Duomo alle ore 10 una solenne funzione funebre in suffragio del Sommo Pontefice. Vi interverranno gerarchi e rappresentanze.

S. E. l'Arcivescovo celebrerà la Messa pontificale di requiem e quindi commemorerà il grande Pontefice.

Orario normale negli uffici e nei negozi

Ricordiamo che oggi gli uffici pubblici rimarranno aperti osservando l'orario normale per tutta la giornata ed esporranno la bandiera a mezz'asta.

Le Scuole faranno vacanza e saranno sospesi gli spettacoli.

L'Unione fascista dei commercianti rende noto che, contrariamente a quanto è stato comunicato, i negozi osserveranno l'orario normale.

Provvedimenti di polizia stradale *di 82 anni or sono*

Molto è stato fatto e molto si sta attualmente facendo, per disciplinare la circolazione dei pedoni e dei veicoli, sul suolo pubblico. Ma molto rimane — purtroppo — ancora da fare. Specialmente per quanto riguarda il pedone, il ciclista i quali in grandissima parte, non vogliono e non possono convincersi ancora, che una forte percentuale di disgrazie stradali sono dovute precisamente alla loro testardaggine, alla loro negligenza, alla loro indisciplina insomma. Ed il peggio si è che allorquando il Vigile od il Milite richiamano l'indisciplinato all'ordine elevandogli giustamente la contravvenzione — unico efficace rimedio — questi protesta ed inveisce contro il regolamento, e non vuole assolutamente intendere che si tratta esclusivamente di un'azione che torna a tutto suo vantaggio. Per coloro — e ce ne sono molti — che si meravigliano della severità del Codice attuale e di chi deve farlo rispettare, offriamo alcuni interessanti articoli del «Codice dei delitti» relativi a pene che venivano inflitte a coloro che si rendevano responsabili di «velocità eccessiva» con i mezzi di trazione in uso nel 1847.

Da una pubblicazione della «Regia Città di Udine» di quell'epoca, essendo Podestà A. Cajmo Dragoni e Segretario E. Brunelleschi, fra altre svariate disposizioni sui singoli servizi municipali, l'articolo 110 relativo alla «Normale sistemazione dei Capi Quartieri» (addetti alla sorveglianza dei quattro centri in cui era divisa la città) così diceva: «Si tiene vigile a conseguire l'osservanza del divieto del rapido corso delle carrozze, e cavalli in città, e nelle contrade più popolate, e frequentate, e l'obbligo della custodia dei cavalli attaccati; ciò a norma degli articoli 179, 180, 182 del Codice De' Delitti, titolo: Gravi trasgressioni di Polizia.

Ed ecco gli articoli:

Art. 179 — Il correre colla carrozza od a cavallo rapidamente, od incautamente nella città, e nelle contrade molto popolate o frequentate da molto concorso, verrà punito con una multa da venticinque sino a cento Fiorini, qualora il padrone fosse presente, e non lo vietasse al cocchiere, oppure quando egli stesso corresse in tal modo colla carrozza o cavallo.

Art. 180 — Se il proprietario della carrozza non fosse presente oppure se presente essendo il padrone, il cocchiere cacciasse i suoi cavalli, e corresse precipitosamente malgrado il di lui divieto; così pure se un palafreniere o garzone di cavalli cavalcando solo corre velocemente in contrada frequentata, in tali casi s'infliggerà la pena di 14 giorni di arresto contro il cocchiere o garzone. Ricadendovi un'altra volta la pena sarà raddoppiata.

Art. 182 — Un cocchiere, o servo, il quale lascia senza custodia attaccati al carro o sciolti in luogo aperto ove scampando, od in qualunque altro modo possono cagionare danno, sarà punito per la prima volta e quantunque il danno non fosse seguito, con dieci colpi di bastone; replicando egli la trasgressione, o seguendone effettivo danno, la di lui pena consisterà in arresto d'un mese inasprito da digiuno e percosse.

Come si vede, i nostri vecchi non scherzavano, sia per quanto riguarda la severità, sia per i metodi usati per fare intendere la ragione ai «ribelli» della disciplina stradale. Certamente oggi l'inasprimento della pena col digiuno per i condannati al carcere, non sarebbe concepibile; ma qualche vergata nelle parti molli, certamente sarebbe di pratico ed immediato effetto.

E precisamente per i pedoni che si ostinano a camminare nel mezzo della strada, che non osservano le segnalazioni dei Vigili, che camminano distratti e col naso all'aria nelle vie del centro quando forse più intenso è il traffico; per i ciclisti che ti attraversano di colpo la strada omettendo di fare la prescritta segnalazione col braccio o senza preoccuparsi se sopravviene un automobile o altro veloce veicolo, che circola portando sul manubrio un peso ed un volume tali da pregiudicare la marcia del velocipede stesso e quella degli altri veicoli, che circola di notte senza fanale e senza il segnale rosso a posteriori. Ed anche per certi automobilisti e motociclisti, che con uno spirito discutibile strombazzano come folli e ti imballano il motore per il solo ed unico godimento di fare rumore, che percorrono le vie del centro saettando la macchina a dimostrazione della loro abilità di piloti al cospetto del pubblico che li compiange ed invia loro non certamente un complimento.

L'assistenza chirurgica ai lavoratori del commercio

Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, ha deliberato di istituire un fondo speciale per l'esercizio 1939 XVII-XVIII di L. 300.000, per integrare l'assistenza statutaria a quei lavoratori del commercio incapaci al lavoro, che abbiano subito interventi chirurgici.

L'assistenza integrativa verrà concessa ai lavoratori del commercio, regolarmente ammessi in sovvenzione a seguito di riconosciuta incapacità lavorativa e che siano stati sottoposti ad intervento chirurgico, nei casi in cui le spese effettivamente sostenute e riconosciute dalla Cassa superino il limite statutario liquidato del corso per assistenza medico- farmaceutica.

Per il 1939, il diritto a concorrere alla assegnazione di questi sussidi verrà riconosciuto ai prestatori d'opera le cui pratiche di malattia risultino chiuse nel periodo compreso tra il 1. gennaio ed il 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Le domande di ammissione ai sussidi dovranno essere inoltrate alle direzioni compartimentali che hanno provveduto alla liquidazione della pratica di malattia, improrogabilmente, entro 30 giorni dalla data di chiusura della pratica stessa. Per le pratiche di malattia chiuse tra il 1. gennaio ed il 15 febbraio c. a., è concessa una ulteriore proroga, nel senso che le domande ai sussidi potranno essere presentate nel termine massimo del 31 marzo c. a.

L'assegnazione dei sussidi per assistenza chirurgica integrativa, verrà fatta mensilmente, a criterio del comitato esecutivo della Cassa, tenuto conto delle somme disponibili del numero delle domande presentate ed ammesse, del rapporto tra le spese sostenute e spese rimborsate e di ogni altro elemento economico e demografico che concorra a favore del lavoratore.

Le direzioni compartimentali della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini — In memoria di Vincenzo Tarassi, la famiglia L. 50; di Massimo Gobessi la famiglia Bonacina L. 25; famiglia Giuliani L. 25; di Edoardo Artuso, l'Associazione fanti in congedo L. 41; di Angelica Lenuzza la famiglia L. 50; di Giovanni de Carlo, la famiglia Minisini L. 20; di Filomena Rosan, il personale del Teatro Puccini L. 39; di Antonio Blasoni, N.N. L. 50; Operai e viaggiatori della ditta Marzano L. 104.

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia — In memoria di Marianna Martini: Enrico e Manlio Chiussi lire 10; di Antonio Blasoni, famiglia e Mario Romanelli L. 20; Pietro Ciocchiatti, 10; Giovanni Modonutti, 10; Francesco Rizzardi, 10; Asco Iacuzzi, 10; geom. Riccardo Cardoni, 5; Fernando Cardoni, 5; Maria Giuliani ved. Modonutti, 5; Primo Doferi, 5; cav. Umberto De Nipoti in memoria della cara estinta madre Rosa Marcuzzi L. 25.

Ciclista investito e atterrato da un' auto

Il dodicenne Maggiorino Romanello dimorante a Basaldella veniva medicato ieri mattina all'Ospedale dal dr Azzolini, per leggere ferite escoriate alla faccia ed alla mano sinistra. Il giovinetto che era in bicicletta, riportava tali lesioni giudicate guaribili in pochi giorni, cadendo a terra in seguito all'urto di una automobile.

Le onoranze alla salma del comm. Malignani

Dolorosa sorpresa e profondo cordoglio ha suscitato la morte del comm. Arturo Malignani, Cavaliere del Lavoro, avvenuta, come ieri abbiamo riferito rievocando la geniale figura dello scomparso mercoledì mattina. La salma, composta nella camera ardente è stata visitata nel pomeriggio di mercoledì dal Podestà Medaglia d'oro Barnaba che ha espresso ai familiari, a nome della città, sensi di sentito rimpianto e di condoglianza.

Anche il Vice Podestà comm. Alciati, il col. Mombellardo e numerose altre personalità e cittadini si sono recati in casa Malignani ad attestare il cordoglio per la perdita dell'illustre studioso.

Benchè — per volontà espressa dall'estinto — l'ora dei funerali non fosse stata resa nota che ai parenti ed agli intimi di famiglia, una folla di cittadini, di estimatori ha voluto raccogliersi ieri mattina alle ore 7.30 sulla riva del Castello, nei pressi cioè dell'abitazione, per tributare alla salma del compianto estinto, allo scienziato modesto quanto illustre, al cittadino integro e benemerito, l'estremo accorato saluto. La bara racchiudente la salma è stata levata dall'abitazione e deposta nel loculo della carrozza di classe distinta e quindi trasportata in chiesa, sempre a braccia di sei dipendenti della Società Elettrica Friulana della quale lo scomparso era presidente. Seguivano il feretro il figlio, la nuora ed altri parenti ed intimi di famiglia: reggevano i cordoni il cav. Venier, l'ing. Rossi dell'Adriatica, l'ing. Michelutti ed il sig. Cazzaniga. Tra gli accompagnatori notavansi il Vice Podestà comm. Alciati, l'on. Volpe presidente dell'Unione Industriali, il direttore della S.E.F. comm. Mombellardo, l'ing. Giuseppe Sbuelz direttore della Tranvie Friulane, l'ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, l'ing. Lupieri lo ing. Giacomo Cantoni, l'ing. Carnera della S.E.F., il cav uff Bon direttore della Banca del Friuli, il dott. Cuoghi, la dott. Maria Savini, ed altri ancora. L'ing. Achille Gaggia presidente della «Adriatica di Venezia» era rappresentato dal rag. Rossi. Notate le maestranze ed il personale al completo della Società Elettrica Friulana e delle Tramvie.

Sulla bara posavano i fiori del figlio, della nuora e dei nipoti.

Le esequie semplici, sono state celebrate nella Metropolitana; poi il feretro, sempre seguito da una folla di accompagnatori, ha proseguito verso il Cimitero ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia accanto alle spoglie della compianta consorte dell'estinto.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Doni al Museo Civico

Anche nello scorso anno il Museo Civico si è arricchito di numerosi doni, dei quali diamo l'elenco:

Monsignor Venturini: acquasantino in metallo; cav. A. Paulini: tre fotografie di carattere storico; Italo Levi: due stampati sec. XVIII; co. Strasoldo di Joannis: due fotografie ritratti del co. Altan e Agricola; famiglia co. Colloredo Mels: un opuscolo «Roberto di Colloredo Mels» Lettere dell'Africa; cav. Sebastiano Broili: cinque fogli ciclostile, piante della Città di Udine riguardante la occupazione Austriaca 1917-18; fratelli Someda de Marco: portasigari, astuccio per termometro, paio di calze, cuffia copertina e fasce da neonato, pannioni per uccellanda secolo XIX, due vasi in terra cotta verniciata per uso domestico, un taglia foglia d'uso agricolo, una stadera in ferro sec. XVIII; fratelli avvocati Zoratti: un girarosto sec. XVIII; rag. Aurelio Malagnini: ascia di pietra, lucerna e fusaiola fittile del II° secolo, cinque monete d'argento e otto di rame di epoche diverse, due formelle in terra cotta decorata sec. XV.; Governatore della famiglia Savorgnan d'Osoppo; quattro fotografie di stampe antiche della pianta di Palmanova; fratelli Manicardi: monografie sul pittore Cirillo Manicardi; Mons. Giov. Trinco: due opuscoli «notizie su Giulio Quaglia»; Presid Ospitale Civile di Udine: medaglione in bronzo dedicato a Italico Rubazzer. co. Enrico de Brandis: stampati e manoscritti vari, centoundici stampe sulla moda del 1800, una del sec. XX. nove carte geografiche riguardanti la grande guerra, sette bottiglie sec. XVIII; nob. Gildo Cautero: manoscritto saluto del Colonnello Marchino ai cittadini Udinesi al suo ingresso a Udine 3 novembre 1918; dott Renato Bettina: tre quadri acquerelli di Francesco Baldù vedute di Udine e Cividale sulla metà del secolo XIX; Attilio Brisighelli: anfora in terra cotta verniciata (butaa); Municipio di Udine: due fotografie ritratto del Colonnello Marchino; signore Novelli: cimeli vari già appartenenti al garibaldino Ermenegildo Novelli; Olga Camavitto: quadro a olio dal Camaur dal titolo «all'aperto»; Quarto Ruppini: sigillo in bronzo sec. XIX; dott. Carlo Morossi: calco in gesso del Sigillo del Card. Francesco Mantica; Aristodemo Cargnelutti ex presidente associazione di Mutuo Soccorso tra barbieri: labaro della predetta società, tre medaglie, e fotografie dei soci caduti per la Patria; dott Jachen Dorta: spada longobarda; Lascito Belgrado: due ritratti di contesse Belgrado sec. XIX, ricordi patriottici dei Belgrado; N. D. Lucia Minisini: diploma di nobiltà della famiglia Minisini; N. D. Linda di Sbruglio: ritratto di co. Emma Ducco di Sbruglio di Fausto Antonioli; Giuseppe Preschi, manoscritti in amarico provenienti dall'Etiopia; Mattia Siobbe: due recipienti, una sponderuola, una gramola per canape, rocca di legno un pettine per canape; dott. Carlo Sambuco: una piccola croce di bronzo; Secondo Mosangini: punta di freccia di età preistorica; rev Luigi Pilosio: opuscolo «La Cappella Manin di Udine»; Gino Selan: un proiettile austriaco; Carlo Cosmi: sigillo in pietra dura incisa e altra pietra dura incisa sec. IXI; Amministrazione Monte di Pietà di Udine: chiave sec. XVII; Cassa di Risparmio di Udine in seguito a disposizioni della R. Soprintendenza di Trieste: vari elementi architettonici provenienti dalle case demolite di piazza del Duomo; Lina Giuriatti: stampato con autografo di S. A. R. il Principe Umberto; Romano Iacuzzi: borsetta sec. XIX, 21 monete epoche varie; Amalia de Fonte ved. Rovere: quattro medaglie premi ottenuti in esposizioni del sig. Rovere, Maria Venturini: lettere e manoscritti dell'abate Tonizzi già cerimoniere del Duomo di Udine; dott. Guido Commessatti: vasi, bottiglie, oggetti vari farmaceutici.

CONCERTI

Il violoncellista Oblach agli «Amici della Musica»

Il violoncellista Camillo Oblach, che gli Amici della Musica hanno avuto modo di applaudire in alcuni concerti sostenuti nelle precedenti stagioni, si ripresenterà domani sera sabato nella Sala della Provincia per sostenere, con la collaborazione pianistica di Giovanni Bonfiglioli, l'ottavo concerto della corrente annata.

L'arte di Camillo Oblach, che gode del più largo consenso di critica e di pubblico, richiamerà ancora una volta e numerosissimi gli Amici della Musica.

Il programma della serata comprende musiche di Boccherini, Valentini, Haydn, Chopin, Pizzetti, Davidoff e si inizierà con la «Sonata ciclica» di Liviabella, nuova per Udine e vincitrice del concorso indetto nel 1937 dalla Camerata Napoletana.

SCHERMI

«La calunnia»

Una strada un po' più alta di quello battute da quasi tutti i film proiettati sui nostri schermi negli ultimi mesi, percorre questo lavoro di William Wyler. I buongustai del cinema non dovrebbero lasciarselo sfuggire. Anzitutto c'è finalmente una trama che valeva la pena d'essere narrata. Dolorosa storia di due giovani amiche (entrambe innamorate dello stesso uomo) le quali dopo di aver pazientemente organizzato un piccolo collegio femminile, da cui traggono il necessario per vivere, vedono d'improvviso crollare tutta l'opera loro, per la calunniosa cattiveria di un'alunna viperetta.

E' una vicenda profondamente umana, ricca di ottimi elementi emotivi, sfruttati con intelligenza e con bravura tanto dal regista quanto dagli interpreti. Lungo tutto il film c'è un intenso vibrare di commozione e di sensibilità; la vita dei protagonisti, dura difficile ostile vita, è vissuta e sofferta dagli attori e quindi si riflette in chi guarda con schietto calore di comunicazione genuina efficacia interpretativa. Sotto questo aspetto gran parte degli intendimenti artistici del film pervengono a lodevoli raggiungimenti; sebbene non sfuggano all'occhio talune dannose forzature ed esagerazione nei particolari narrativi che certamente si sarebbero potute evitare. Ma è un rilievo che non riesce a cancellare la buona impressione finale che il film lascia nello spettatore.

Bravissima attrice la Hopkins, nella delicata parte di amica sincera e di donna che ama e non è riamata. E bravi anche Joel Mc. Crea, semplice spontaneo simpatico, e la bella Oberon, tutta soavità e gentilezza. Ma forse la vera rivelazione del film è la piccola Bonita Granville un'attricetta giovanissima, bruttina e sgraziata, che rivela capacità interpretative assolutamente eccezionali smaltendo la sua ingrata parte di fanciulla cattiva con una rara forza di immedesimazione. La si osservi, per esempio, in certi primi piani nei quali l'acutezza dello sguardo danno al suo infantile visetto un'impronta tagliente e viva. Se non la sciupano per via, di questa fanciulla si dovrà riparlare ancora.

Al «Savoia».

B.

Concorso per 16 borse di pratica commerciale all'estero

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero per gli Scambi e le Valute ha bandito un concorso fra i giovani laureati nelle discipline commerciali, economiche, agrarie, in ingegneria industriale e in chimica, per l'assegnazione di 16 borse di pratica commerciale per i seguenti Paesi extra-europei: Canadà (una borsa); Stati Uniti d'America (due borse); Bolivia (una borsa); Brasile (una borsa); Venezuela (una borsa); Filippine (una borsa); Siam (una borsa); Manciukuò (una borsa); Giappone (una borsa); Australia (una borsa); Argentina (una borsa); Cile (una borsa); Perù (una borsa); Messico (una borsa); Uraguay (una borsa).

Tale concorso ha lo scopo di reclutare un forte e ben preparato numero di giovani decisi a dedicarsi con ferma volontà e con entusiasmo alla vita dei commerci, e che diano affidamento di sapere svolgere all'estero un utile lavoro a vantaggio dell'incremento dei nostri traffici commerciali.

I requisiti richiesti sono, ad un tempo, di natura culturale e di carattere pratico; e, difatti, il bando di concorso stabilisce che saranno preferiti coloro i quali dimostrino di avere già compiuto un periodo di tirocinio presso ditte commerciali o presso istituti bancari nel Regno.

I vincitori fruiranno di una borsa della durata di due anni, l'ammontare della quale è di L.it. 40000 annue, nonchè del rimborso delle spese di viaggio per raggiungere alla scadenza della Borsa.

Il concorso è per titoli e per esami; il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso è stato prorogato al 28 febbraio 1939 XVII.

Il bando di concorso potrà venire richiesto dagli interessati al Ministero per gli Scambi e per le Valute — Direzione Generale per gli Scambi con l'Estero — Div. III, la quale fornirà anche tutti i chiarimenti che le venissero richiesti.

> ***Automobilisti!***
>
> **Tenete sempre in perfetta efficienza gli apparecchi indicatori delle vostre intenzioni di marcia. Un guasto potrebbe essere fatale a voi stessi o ad altri.**

Precipita da una scarpata fratturandosi le vertebre

Ieri mattina veniva trasportato al nostro ospedale il cinquantenne Angelo Pelizzo contadino dimorante ad Attimis, per frattura della colonna vertebrale, profonda ferita alla testa e frattura della arcata costale sinistra. Il Pelizzo riportava tali gravi lesioni — per cui il medico di guardia dott. Chiussi lo faceva accogliere nel Pio Luogo riservandosi la prognosi — cadendo accidentalmente da una alta scarpata mentre discendeva dalla montagna di ritorno dall'avver raccolto del fieno. Cadendo andava a finire accidentalmente sopra una roccia; veniva ivi raccolto dopo parecchie ore, da alcuni montanari che passavano di lì per caso. La disgrazia avveniva ancora lunedì nel pomeriggio.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: comm dott. Giuseppe Tosca; Consigliere aggiunto cav. uff. dott. Francesco Cigolini; Assessori: dott. Melchiorre Chiussi, ing. Paldi, ing. Pittini, dott. Barbina, prof. Marchetti; P.M.: Sostituto Procuratore generale cav uff dott Luttri. - Cancelliere: dr. Farina.

Due giovani condannati per grave reato

Mario Marchiol di Umberto dimorante in via Umago e Maurizio Mauro fu Giovanni dimorante in via Parenzo, rispettivamente di 24 e 25 anni, sono comparsi ieri in giudizio dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di grave reato: in accordo fra loro, la notte tra il 13 e il 14 giugno scorso, atteso che una commerciante cittadina rientrasse nella propria abitazione di via Bonaldo Stringher, l'assalivano asportandole un involto che teneva sotto il braccio e contenente fra l'altro 4300 lire.

Durante l'interrogatorio svoltosi ieri mattina il Marchiol, pur ammettendo di essere stato l'esecutore materiale del fatto, ha negato di avere esercitato violenza sulla donna, precisando che ideatore ed ordinatore del «colpo» sarebbe stato il Mauro. Questi a sua volta ha respinto ogni addebito.

Dopo la escussione dei testi, nel pomeriggio aveva svolgimento la discussione. Il Sostituto Procuratore generale affermata la piena responsabilità dei due imputati, concludeva chiedendo la pena di 5 anni di reclusione e 10 mila lire di multa. Il difensore del Marchiol — avv. Sartoretti — ha chiesto che il proprio raccomandato sia sottoposto a perizia psichiatrica dopo avere naturalmente affermato che in ultima ipotesi trattasi di danno tenue completamente risarcito. Il difensore del Mauro — avv. Tessitori — ha dimostrato non essere provata o per lo meno essere insufficiente la prova della partecipazione diretta dell'imputato, al delitto; se partecipazione eventualmente è stata, essa deve considerarsi minima; concludeva pertanto chiedendo le attenuanti specifiche ed in subordine quelle generiche. Replicava poi il P. M. seguito dai due difensori, in merito al risarcimento del danno.

Alle ore 19.45 la Corte pronunciava la sentenza con cui il Marchiol ed il Mauro venivano condannati ognuno per i reati loro ascritti, con la attenuante della non partecipazione assieme al fatto materiale, a 3 anni e 4 mesi di reclusione e lire 5000 di multa.

Il quarto processo
Un omicidio preterintenzionale

Oggi si svolgerà il quarto processo dell'attuale sessione e precisamente quello a carico di Fioravante Rizzo di Pietro di 40 anni da Santa Lucia di Budoia. Questi il 21 settembre durante un diverbio — originato da vecchie beghe familiari — col proprio fratello Antonio di 52 anni, lo colpiva violentemente con un pugno, facendolo cadere. L'Antonio batteva la testa sul selciato rimanendo cadavere quasi sull'istante. Fioravante Rizzo dovrà pertanto rispondere di omicidio preterintenzionale. (Difensori: avv. Sartoretti e avv. Rosso).

Cade nella Roggia ed è salvata da un artigliere

L'altra sera verso le ore 21, Elpide Zuliani in Pilosio di 45 anni dimorante in via Tarcento 38, sporgendosi un po' troppo sull'argine della roggia che scorre in Viale Vat, per bagnarsi la fronte perchè colta da malore precipitava nel canale e dal la corrente impetuosa veniva trascinata per una cinquantina di metri. Fortunatamente in quel mentre passava un soldato del 1. Artiglieria, Renzo Cecetta, il quale senza indugio si gettava nell'acqua riuscendo a trarre a riva — con l'aiuto del diciottenne Mario Missini di via del Maglio — la pericolante. Costei dopo i primi soccorsi del caso, veniva accompagnata a casa e consegnata ai familiari.

Fienile in fiamme
danni per oltre 35 mila lire

Un grave e pericoloso incendio si manifestava ieri a Campolonghetto di Bagnaria Arsa in un fabbricato ad uso stalla con soprastante fienile ed attigui accessori, di proprietà degli agricoltori Geremia Bergamin fu Giovanni di 63 anni e Primo Bergamin fu Angelo di 28 anni. In breve le fiamme distruggevano circa 300 quintali di foraggio, 18 di paglia, 3 carri agricoli carichi di canne di granoturco, parecchi attrezzi agricoli, nonchè gran parte del fabbricato. I danni coperti da assicurazione si aggirano sulle 35 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro; è escluso però trattarsi dolo.

R. Pretura di Maniago

Il Pretore con sentenza 26.1.1939 XVII, passata in giudicato, condannava

BUSINELLI LUIGI fu Domenico di anni 63 da Cavasso Nuovo, quale direttore di quella Cooperativa di Consumo alla pena di L. 150 di ammenda ed accessori, siccome imputato della contravv. agli art. 61-63 R. D. 15-10-1925 N. 2033 e 67 Reg. 1-7-1926 N. 1361, per avere, il 30-11-1938, nella Cooperativa suddetta, posto in vendita e ritenuto per vendere aceto di vino che all'analisi risultò invaso di anguillule.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Antonelli

IL GIORNO

Venerdì, 17 febbraio (48-317)
San Donato, martire

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con qualche annuvolamento sulle isole maggiori e tendenza a nuovo aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali.

IN CUCINA

Manzo alla genovese - Si prende un bel pezzo di manzo, si stecca con pezzetti di acciughe mescolate a noce moscata e cosparse di qualche goccia di limone. Quando è preparato si pone in casseruola, con una cucchiaiata di olio e due acciughe, nette dalle spine e il sugo di un limone. Si cuoce a fuoco lento bagnandolo con un bicchiere di vino bianco secco. Occorrono circa tre ore perchè sia pronto. Si serve contornato da crauti.

* * *

Sugo verde per tagliolini gialli — Riducete in poltiglia nel mortaio un mazzetto di basilico mondato, due spicchi d'aglio, un cucchiaio di pinoli e due acciughe salate. Stemperate con due dita di buon olio e qualche cucchiaio d'acqua calda. Con questo sugo condite la pasta all'uso genovese. Se lo preferite cotto, fategli dare qualche bollore in casseruola.

Quanto ai tagliolini gialli, impastate 700 gr. di farina con acqua tiepida, presa di sale, tre cucchiai d'olio, e una presa di zafferano. Tirate la sfoglia, tagliatela a nastrini, che lesserete e condirete col sugo verde.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, Baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: minestrone, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, scaloppe, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno.

Ore 8.30, 13, 14, 17 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 17 (RO I-NA I-BO AN-TI): Trasmissione dalla Sala della Reale Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Nicolai Orlof — 17.15 (MI I-TO I-GE I-TS-FI I-PA-CT): «La Roma onde Cristo è romano», ciclo di conferenze e concerti dell'Istituto di Studi Romani organizzato con la collaborazione dell'E. I. A. R.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Anche a Chicago nascon le violette», tre atti di Alfredo Casella e Mario Buzzichini (Prima trasmissione) — 18.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E. I.A.R.: Concerto sinfonico-vocale — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 21: Dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Francesca da Rimini» tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio ridotta da Tito Ricordi, per la musica di Riccardo Zandonai.

Biciclette ed indumenti rubati ad Adegliacco

Nottetempo ignoti penetravano nell'abitazione di Gioacchino Mauro di Domenica dimorante ad Adegliacco e si impossessavano di due biciclette e di varii indumenti di biancheria e di lana che vi trovavano nella cucina. Il danno subito dal Mauro supera le 600 lire.

Gite sciatorie a Cortina Sappada e Luico

La Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza per domenica le seguenti gite sciatorie: a Cortina con una partenza sabato alle ore 19 da via B. Stringher, arrivo a Calalzo alle ore 22.30, pernottamento. Domenica 19 ore 6 sveglia e colazione, ore 7 partenza con arrivo a Cortina alle ore 8, escursioni libere, ore 17, partenza da Cortina con arrivo a Udine alle ore 21 circa. Quota di viaggio, pernottamento e colazione L. 50 per i soci e L. 55 per i non soci. La seconda gita per Cortina verso le ore 9; gite libere. Ore 17 partenza da Cortina con arrivo a Udine alle 21. Quota di viaggio L. 29 per i soci e L. 32 non soci. Le iscrizioni alle due gite sono aperte fino a venerdì alle 14 e si ricevono esclusivamente presso la Sede sociale. La nuova attrattiva della gita a Cortina è la teleferica del Pocol da pochi giorni inaugurata. Verrà pure effettuata una gita a Cima Sappada con partenza da Udine via B. Stringher alle ore 5, arrivo a Cima Sappada alle ore 8.45, gita libere. Partenza da Cima Sappada alle ore 17 con arrivo a Udine alle 19.30. Quota di viaggio L. 20 per i soci e L. 23 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì sera.

Oltre a queste gite verrà organizzata anche una gita per Luico con partenza da Udine alle ore 7.15 da Piazza Venezia, arrivo a Luico alle 8.45, partenza da Luico alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19. Quota di viaggio L. 11 per i soci e L. 14 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato alle 14, e si ricevono presso la sede sociale, la Agenzia Paretti e Triolan e al Negozio Mocenigo via Mercatovecchio, al Bar Cotterli in Piazza Vittorio Emanuele e al negozio «Al Camino» in via Vittorio Veneto 6.

SPETTACOLI

Oggi Cinema chiusi

Per disposizioni superiori, essendo l'odierna giornata dedicata ai funerali liturgici di Pio XI, i cinematografi rimarranno quest'oggi chiusi. Si riapriranno domani con inizio alle ore 17.

Pordenone

Adunata della contraerea

Il Comando della Milizia per la difesa contraerea avverte che domenica prossima 19 corrente avrà luogo presso la Sede (Piazzale della Pescheria) con inizio alle ore 9, l'adunata dei militi del manipolo del cent. Grandis.

E' prescritta la Camicia nera. Nessuno deve mancare. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Offerta alla Gil

Luigi Sanzeri ha offerto lire 20 a favore della Gioventù Italiana del Littorio

Giovedì grasso per i piccini

Ieri nelle prime ore del pomeriggio alla sede centrale del Dopolavoro pordenonese ha avuto luogo un grazioso convegno di piccoli ballerini. Numerose e graziosissime le piccole maschere, ed i costumi alcuni dei quali veramente originali. Le danze sono state allietate da una scelta orchestrina diretta dal prof. Simoni ed ai piccoli ospiti del Dopolavoro è stata fatta una generosa distribuzione di dolci frutta e giocattoli.

Il primo premio consistente in una bella bambola è toccato fra le damine alla piccola Anita Vecil e fra i ballerini al piccolo G. Piccin che ha avuto un bel moschetto. Il 2. premio per le bambine è toccato ad Adua Forghieri ed il 2. premio per i maschi al piccolo Gian Luigi Ragagnin: vennero infine assegnati altri due premi ad altre due leggiadre mascherine

Veglia del Fiore

Domani a sera il Teatro Verdi presenterà un ammaliante aspetto alle innumerevoli coppie di eleganti ballerini che da ogni parte della provincia hanno già prenotato i palchi od annunciato il loro intervento a questa tradizionalissima veglia pordenonese. Artisti d'ingegno e di squisito buon gusto stanno letteralmente trasformando Il Verdi in un ambiente affascinante e misterioso.

L'orchestra Excelsior di Venezia verrà fra noi con il suo scelto repertorio di ballabili modernissimi, ed un accurato servizio di ristorante completerà la festa

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Focacci — Giudici: cav. dott. M. Valussi e dott. E. Zumin — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: G. Fittipaldi

Fra suocera e nuora. — Fra certa Angelina Zanetti in Cristofoli, di 45 anni, e la suocera di lei Giulia De Marco in Cristofoli, di 76 anni, non correva da molto tempo buon sangue

Un brutto giorno la nuora trovata la suocera (con la quale non conviveva) che l'apostrofò pare piuttosto energicamente, l'aggredì con pugni e graffi e la gettò a terra. Il Tribunale conclude la vicenda con mesi due e giorni 10 di reclusione (tenuto conto della provocazione) poichè la vecchia De Marco aveva riportato lesioni guaribili in sei giorni.

Difesa avv. Mario Marchi.

Un furto di polvere da sparo. — Sconsigliato veramente Romano Pascolo di Antonio di Fiaibano quando si lasciò trovare a rubare 250 grammi di polvere nera da sparo dai cantieri della ditta Rovina di Istrago di Spilimbergo presso la quale prestava la propria opera

Il Pascolo è incensurato e dato il valore lievissimo (L. 1.50) della polvere viene condannato a 20 giorni di reclusione e 220 lire di multa, pena sospesa per anni cinque.

Difesa avv Angelo Sartori.

Cade dalla scala

Il sorvegliante Luigi Manfè di Giovanni di 36 anni, da Caneva di Sacile, occupato presso la Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, scivolava l'altro giorno da una scala riportando una contusione alla regione iliaca sinistra.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Un incendio

Nella casa di proprietà di Giuseppe D'Andrea fu Natale, di 38 anni, da Cordenons, si è sviluppato ieri mattina per cause imprecisate un incendio che ha distrutto fieno ed attrezzi agricoli per circa 4000 lire. Nessun danno, per fortuna, alle persone

Campionato sciistico della G.I.L.

La giornata della neve e la disputa del Campionato sciistico per gli Organizzati della G.I.L. che il Comando aveva stabilito di svolgere in un primo tempo al Pian Cavallo, e non effettuatosi per il cattivo tempo, potè avere il suo coronamento domenica 12 c. m in una località sognata certamente da tutti gli amanti di sport invernali, a Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti. Infatti il Comando, agevolando la spesa di partecipazione mercè l'aiuto anche dell'impresa automobilistica cav. Pietro Puppin, ebbe la soddisfazione di vedere un bel numero di giovani accorrere a prenotare un posto fra i gitanti. Oltre 70 fra Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla accompagnati dal Vice Comandante Gil di Fascio, geom. C. A. Maddalena, dal centurione dott. Valentino Toniolo comandante della Legione Avanguardisti, dal C.M. dott. Maraldo e da altri ufficiali alle primissime ore del mattino animarono la Casa della Gil e sistemati su comodi autobus partirono alla volta del Cadore verso le ore 5.30.

La numerosa brigata ebbe una prima sosta a Tai di Cadore per assistere alla Santa Messa celebrata dal Cappellano della Gil prof. don Giuseppe Ceriotti e giungeva a Cortina alle ore 10.

Dopo avere reso omaggio al monumento al generale Cantore, gli organizzati si diressero al campo omonimo dove ebbero subito inizio le varie prove di sci. Ben 10 concorrenti hanno preso il via della prima gara di fondo di circa 3 km. e il traguardo veniva vittoriosamente tagliato dal G. F Salice Giuseppe, impiegandovi 13'.

La gare di discesa libera stabilita su un percorso con dislivello di circa 200 m. non potè avere buoni tempi per le condizioni della neve. Le varie gare si svolsero sotto la Direzione del Vice Comandante Gil di Fascio, dal Comandante Leg. Avang. tecnico della giuria composta dal C.M. Coran e i A.S.C.M. Piva per i Fasci Giovanili e dal C.M. prof. Italo De Cian, A.S.C.M. Pellegrini e Furlan per gli AA. BB.

Dopo aver consumato il rancio al sacco fu concessa la libertà agli organizzati di godersi nel pomeriggio le bellezze incantevoli di Cortina. Il Gruppo più numeroso ritornò al Campo Cantore, altri, i più esperti, salirono al Pocol e gli appassionati delle alte vette si affidarono all'arditissima funivia dal Tondi di Faloria da cui si slanciarono per una audacissima discesa di 12 km. che li portava a riunirsi al gruppo, che ormai con tristezza sfruttava gli ultimi bagliori del tramonto.

Le macchine infatti lasciarono Cortina verso le 18 e dopo una breve sosta a Longarone, riportavano quel forte gruppo di tifosi della neve a Pordenone verso le ore 22. Gli organizzati prima di lasciare i Comandanti manifestarono il loro attaccamento al Duce con un potente alalà

Diamo i risultati tecnici:

1. Salice Giuseppe G.F.; 2 Brunetta Nino Avang.; 3. Brunetta Stenio idem; 4 Toscano Alfeo, idem; 4. Billiani, balilla; 5. Bottos, avang.; 6. Tulotti G.B. Giov. fascista; 7. Pellegrini, G.F.; 8. Ostorero, Avang.

SACILE

Ballo dei piccoli

Domenica nel pomeriggio al Teatro Zancanaro avrà luogo il tradizionale veglioncino dei piccoli che ogni anno richiama innumerevoli schiere di bimbi. Ricchi premi verranno assegnati alle migliori coppie ed ai migliori costumi. La sera allo stesso teatro Zancanaro avrà luogo un ballo popolare.

CODROIPO

In suffragio di Pio XI

Oggi, venerdì 17 corr., a ore 10, nella Chiesa Arcipretale, sarà celebrato un solenne Ufficio funebre a suffragio di Pio XI.

Autorità civili, politiche e militari, organizzazioni del Regime e popolazione sono invitati ad intervenirvi, in divisa e con rappresentanze e gagliardetti.

CORDOVADO

Per i Caduti di Bligny

Per ridare la pace ai gloriosi fratelli caduti in terra di Francia il popolo cordovadese, unito in un solo fascio di volontà ed in un'unica passione, ha stretto le fila ed ha voluto, indistintamente dare il proprio tangibile obolo per il trasporto in Patria dei nostri morti di Bligny.

In tal modo sono state raccolte lire 243 che il Commissario del Fascio camerata Segalotti ha inoltrato al «Popolo del Friuli».

Le denuncie delle bevande alcooliche

Si comunica agli esercenti abbonati all'imposta di consumo che entro il 28 febbraio p. v dovrà essere presentata all'Ufficio del Registro la denuncia in duplice copia delle quantità di bevande alcooliche soggette a tassa scambio consumate nell'anno 1938.

PASIAN DI PRATO

Nella Gil

I Giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla non frequentanti la scuola, sono invitati a versare alla sede del Comando l'importo della tessera entro il 25 corr. mese.

Socio della Gil

Il presidente del Consorzio Esercenti, Enrico Esente, ha versato a nome dell'Ente, l'importo di lire 120 quale quota socio della GIL anno XVI.

Ai fascisti

I fascisti sono invitati a versare l'importo della tessera e dei contributi per l'anno XVII entro il 15 corrente nella sede del Fascio.

Corso di cucito

Si è iniziato un corso di cucito e ricamo per le Giovani fasciste e Giovani italiane. Le frequentanti sono molto numerose tanto che si è dovuto dividerlo in due sezioni. Il corso è diretto da una valente insegnante di Udine.

Liquidazione infortuni

Alla piccola italiana Ilva D'Agostini è stato concesso un sussidio di L. 130 dal Comando Federale della GIL per liquidazione d'infortunio.

Palmanova

Cronaca sportiva

Accompagnata dall'augurio di tutti gli sportivi la nostra squadra di calcio si porterà domenica sul campo del Postumia per la settima partita del girone di ritorno del campionato di prima divisione. Partita che non presenta soverchie difficoltà tanto più che proprio per domenica la nostra compagine potrà presentarsi a ranghi completi per il rientro tanto auspicato di Prenci e di Spessot rimasti lontani dal rettangolo di giuoco nelle scorse domeniche.

Il pronostico è nettamente favorevole ai nostri, ma però non bisogna dimenticare che tanto può il fattore campo e che dopo la vittoria ottenuta domenica contro la Sangiorgina dalla squadra delle Grotte, questa giuoca con un nuovo spirito più deciso che mai a rinnovare il successo.

E perciò sin dalle prime battute occorrerà che i nostri s'impegnino quest'altra affermazione che coronerebbe parimenti lo sforzo dei giuocatori ed il desiderio dei tifosi palmarini

Questi non mancheranno di gremire gli spalti del Littorio per assistere ad un altro importantissimo ed interessante incontro che verrà disputato dalla squadra riserve contro il Safrec, capolista del campionato di Sezione propaganda di seconda categoria. Le squadre in lizza già incontratesi nel girone di andata ove il Safrec ha ottenuto una vittoria di strettissima misura, daranno vita ad una partita interessante per stile per tecnica e per combattività più d'ogni altra, essendo il Safrec in piena forma ed il Palma a ranghi rinforzati per l'inclusione di elementi che già debuttarono in prima squadra.

S. GIORGIO DI NOG.

In suffragio di Pio XI

Oggi venerdì 17 c. m. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale avrà svolgimento una solenne officiatura in suffragio di S. S. Pio XI.

Parteciperanno alla funzione le autorità locali e tutte le associazioni.

Tesseramento dei Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti sono comandati di regolarizzare quanto prima la loro posizione amministrativa nei riguardi della tessera e delle quote.

Per i versamenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio incaricato (Casa della GIL) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 20.30. La domenica, dalle ore 9 alle 12.

Veglione rinviato

Il tradizionale Veglionissimo del giovedì grasso che doveva avere svolgimento ieri 16 corr. è stato rinviato a domani 18 febbraio alle ore 21.

Echi del Veglionissimo degli Scarponi

Il Veglionissimo degli Scarponi, svoltosi sabato scorso è riuscito magnificamente. Al simpatico trattenimento si era dato convegno uno scelto pubblico e le danze si sono protratte con brio fino a tarda ora.

Echi calcistici

Nell'incontro di domenica scorsa la nostra squadra ha perduto a Postumia per 3 a 2. La squadra Sangiorgina ha giocato per tutti i due tempi con dieci uomini e privata di quasi tutti i suoi migliori giocatori. Difatti l'assenza di Cargnello, Colavin ed altri ha influito sul funzionamento della compagine che come si è previsto ha perso con il fanalino di coda.

Intanto per l'incontro di domenica prossima sul nostro campo, la squadra, dovrà misurarsi con l'Udinese B. Incontro della massima importanza, per il quale i nostri ragazzi daranno fondo a tutte le loro energie per riscattare anche l'ultima infelice sconfitta. Attesa vivissima quindi.

Assisteremo domenica ad una bella contesa alla quale si prevede di già un afflusso imponente di spettatori.

Cervignano

In suffragio del Pontefice

Ieri nella Chiesa Parrocchiale, mons. don Giacomo Cian, ha celebrato un ufficio Divino in suffragio del defunto Sommo Pontefice Pio XI. Hanno assistito numerosissimi cittadini le maggiori autorità civili e militari di Cervignano con alla testa il Podestà col Segretario Politico ed il Comandante il Presidio Militare.

Mons. Cian, ha commemorato ed esaltato la grande figura del Pontefice della Conciliazione, con brevi e commosse parole.

Cultura fascista

Nella sala del Littorio della Casa del Fascio, il Comandante del Presidio Militare maggiore cav Quarone, ha tenuto l'annunciata conferenza sulla grande guerra.

La vasta sala del Littorio era gremita di auditori, tra i quali si notavano le maggiori autorità del luogo, oltre a numerosissimi operai ed operaie delle fabbriche locali.

L'interessante conferenza, svolta in forma piana ed accessibile ad ognuno ed illustrata con due grandi carte geografiche murali militari sulle quali il Comandante del Presidio ha indicato tutte le località delle operazioni militari degli eserciti in lizza, ha vivamente interessato l'auditorio, che alla fine ha calorosamente applaudito il bravo conferenziere Questi in fine ha pure dato interessanti ragguagli sui metodi bellici impiegati dagli eserciti in lotta nella grande guerra illustrando particolarmente i vantaggi e gli svantaggi della guerra di movimento e della guerra di posizione.

La bella conferenza si è iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Censimento industriale e commerciale

L'Ufficio Comunale di Censimento comunica che da ieri 16 al 25 febbraio corr. hanno svolgimento le operazioni del censimento industriale e commerciale riguardanti le industrie del legno ed affini — le industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini — ed i servizi di pulizia, disinfezione e funebri.

I proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati i gerenti o gestori i conduttori a qualsiasi titolo o chi ne fa le veci, che non avessero ricevuto dall'Ufficiale di Censimento entro il 25 febbraio corr. i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente all'Ufficio Comunale di censimento presso il quale potranno assumere tutte le informazioni e gli schiarimenti del caso.

S. VITO al TORRE

Veglionissimo «Pro Combattenti»

Si sta ultimando l'addobbo della sala del Dopolavoro di S. Vito — ove si svolgerà domani sabato — la sfarzosa veglia «pro Combattenti» Suonerà la distinta orchestra di Grado, che svolgerà un ricco repertorio di vecchi e nuovissimi ballabili.

E' stato attrezzato per l'occasione un fornitissimo servizio di bar, guardaroba e custodia vetture.

SPILIMBERGO

In memoria del Pontefice

Oggi, contemporaneamente al solenne funerale che lo Stato celebrerà ufficialmente a Roma, alle ore 19 nel nostro Duomo avranno luogo onoranze funebri in memoria del Pontefice

Cerimonia rinviata

Per indisposizione di mons. Arciprete, la cerimonia per l'offerta delle insegne canonicali indetta per domenica 19 è stata rinviata ad altro giorno.

Investimento automobilistico

L'operaia Lucia Pasquini di 41 anni giorni or sono, mentre si recava al lavoro nei Cantieri di Tauriano, veniva investita appena passato il crocevia del «Cristo» da un'automobile che procedeva in senso inverso Grazie alla pronta frenata dell'autista la Pasquini se la cavava con una ferita alla fronte, che al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

MANIAGO

Riunione operai delle Coltellerie

Presso lo Stabilimento della S. A. Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago si è svolta l'assemblea degli operai, presieduta, per delega del Segretario dell'Unione, dal Capo Gruppo dei Sindacati Meccanici e Metallurgici camerata Borellini

Vari ed importanti problemi sono stati esaminati ed infine l'Assemblea ha deciso di procedere allo scioglimento della Società di Mutuo Soccorso fra operai in quanto tutti i lavoratori della Ditta sono stati iscritti alle Casse Mutue Malattie per i lavoratori dell'Industria.

L'assemblea si è iniziata ed è stata chiusa col saluto al Duce.

S. Daniele

In suffragio del Pontefice

Stamani, alle 10.30, nel nostro Duomo, avrà luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio del sommo Pontefice Pio XI.

Alla funzione parteciperanno gerarchie, insegnanti, scolari e cittadinanza nonchè le associazioni.

Una direttrice didattica nelle terre dell'Impero

Siamo informati che il direttore generale delle Scuole primarie dell'Eritrea ha nominato direttrice della nuova scuola situata fra i quartieri di Gaggiret e Ghezzabanda la signora Irma Fedeli Bombarda moglie del cav Pio, che da quasi quattro anni sta profondendo la sua opera di tecnico delle strade in A O e dell'impresario ing Zilino.

La nuova scuola fu inaugurata il 4 febbraio corrente con l'intervento di S. E. Teruzzi Sottosegretario all'Africa Italiana, accompagnato dal governatore gen. dell'Eritrea, S E Daodiace, dal segretario generale marchese Mischi, dal direttore degli affari civili, dott Marino, nonchè dalla neo direttrice.

Il locale scolastico, costruito con criteri moderni, risponde al massimo dei conforti e dell'igiene e comprende otto classi di cui metà maschili e metà femminili con un totale di 400 frequentanti.

S. E il gen Teruzzi è rimasto molto ammirato del locale ed è stato salutato gioiosamente all'arrivo ed alla partenza sia dal corpo insegnante al completo, sia dagli alunni e dalle organizzazioni giovanili ammassate sul davanti e nei pressi della scuola.

Alla concittadina vadano le nostre felicitazioni e gli auguri che la nuova fatica che sta per intraprendere le riservi tutte le soddisfazioni possibili.

Bimba investita da un ciclista

La bimba Emma Frittaion di Antonio, di sette anni, è stata ricoverata nel civico ospedale in seguito ad investimento ciclistico Il primario chirurgo dott. Gino Peussa, le ha riscontrato una vasta ferita lacero-strappata alla regione frontale guaribile in dieci giorni.

RAGOGNA

Per i Caduti di Bligny

Per iniziativa del nostro Segretario Politico, è stata fatta, anche in questo Comune, una sottoscrizione fra i camerati del Fascio stesso e la popolazione per il ritorno in Patria, dalla Francia delle salme dei Caduti italiani.

La iniziativa, subito compresa nel suo profondo significato dalla buona popolazione, ha dato ottimi risultati.

Le adesioni si ricevono, ancora per pochi giorni, in Municipio, presso il camerata Alfonso Buttazzoni, presidente del locale gruppo Mutilati.

Un valoroso legionario

Ha fatto ritorno dall'Africa, per un lungo periodo di convalescenza, il camerata cap magg. Francesco Cominotto fu Luigi

Il legionario, che faceva parte del Battaglione «Uorch Amba», è stato ferito il 14 dicembre XVII nelle vicinanze di Debrabrà da arma da fuoco nemica, mentre era accorso con la sua compagnia in difesa di una nostra colonna autocarrata, assalita da ribelli.

Al bravo legionario l'augurio di sollecita guarigione da parte dei nostri fascisti e della popolazione.

Ai fascisti

Presso la Segreteria del Fascio trovasi in visione l'elenco delle tassazioni dell'anno 1939 XVII Gli interessati possono, nelle ore di ufficio, prendere nota di quanto loro interessa e presentare eventuale reclamo scritto entro il 23 c. m.

FAGAGNA

Veglia dopolavoristica

La preannunciata veglia dopolavoristica di sabato scorso è appieno riuscita: concorso veramente eccezionale di dopolavoristi e famiglie, vivissimo brio, divertimento per tutti.

La sala era indovinatamente addobbata e pienamente rispondente alle suggestive notti veneziane, cui era intitolata la veglia Gli organizzatori vanno accomunati in una lode, per il gusto artistico nell'allestimento della sala, completato con suggestivi giochi di luce.

L'orchestra, collocata in ben costruita gondola veneziana, ha svolto un ottimo repertorio di ballabili

Ci risulta che la veglia sarà annualmente ripetuta, colla certezza di ottenere sicure e sempre migliori affermazioni.

MORUZZO

Nel Comune

Si sono dati convegno ieri nella sala della Colonia Elioterapica il Podestà, il Segretario del Fascio il Direttorio del Fascio al completo capi settore e nucleo nonchè diversi amici per porgere il saluto al partente Segretario Comunale camerata Arturo Bonanno, destinato a Enemonzo.

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno rivolto al camerata Bonanno belle parole di ringraziamento a nome di tutta la popolazione e dei fascisti di Moruzzo, per aver trovato in lui un funzionario retto, scrupoloso, zelante, di fine tatto e quanto mai modesto. Il che gli valse, nel breve periodo di 26 mesi di permanenza nel Comune di Moruzzo, la stima e la simpatia di tutti.

Rispose il partente, assicurando il Podestà ed il Segretario del Fascio di portare con sè grato ricordo della popolazione di Moruzzo.

Al camerata Bonanno il nostro saluto, accompagnato da vivi auguri; al nuovo segretario dott. Bellilio, che viene tra noi preceduto da buona fama, il nostro cordiale benvenuto.

MAIANO

Ai fascisti

La Segreteria avverte che sono aperte le operazioni del tesseramento per l'anno XVII. I camerati tutti vengono sollecitati a regolarizzare la propria posizione, e vengono avvertiti che a tal fine la sede resta aperta tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

Agli artigiani

I fiduciario comunale ha iniziato il tesseramento. Gli artigiani sono pertanto invitati a presentarsi presso la sede in Corso della Vittoria per il ritiro della tessera. Vengono inoltre avvertiti che dal fiduciario stesso potranno ritirare l'artistico almanacco dell'artigiano previo versamento del relativo importo di costo.

MARTIGNACCO

Funzione funebre

Domani alle ore 8 sarà officiata una santa Messa nella nostra parrocchiale in suffragio del defunto Pontefice. Interverranno tutte le Autorità civili e politiche e le organizzazioni del Regime.

TREPPO GRANDE

Beneficenza

Il farmacista dott. Gino Dari, per onorare la memoria della compianta consorte, ha elargito lire 50 all'Ente comunale di assistenza e lire 50 al Comando locale della GIL.

Le presidenze delle rispettive Istituzioni, vivamente ringraziano.

Pontebba

Nell'artigianato

Gli artigiani di Pontebba sono invitati a ritirare presso il Fiduciario le tessere per l'anno 1939 e a presentare la denunzia obbligatoria Il costo della tessera è di L. 2.

Gli artigiani sono inoltre tenuti ad abbonarsi al giornale di categoria, mettendosi in tal modo in possesso di una fonte di sicura informazione

Le denuncie obbligatorie devono essere fatte entro il mese di febbraio, e ciò per agevolare la compilazione delle statistiche.

MOGGIO UDINESE

La sistemazione delle vie

E' affissa all'albo la delibera podestarile che approva la perizia suppletiva redatta dall'ing. Ambrogio Moro concernente i lavori addizionali resi indispensabili per completare la sistemazione in corso delle vie interne del capoluogo. I nuovi lavori verranno a costare lire 92 mila circa e comprendono: sistemazione dei marciapiedi e fognatura delle acque meteoriche nel piazzale a monte della segheria Ermolli; sistemazione con marciapiede e fognatura della curva esistente in via Roma presso lo sbocco della strada del Bersaglio; rialzo del muro di parapetto lungo la strada di Moggio di sopra e sistemazione della strada di accesso al piazzale dell'Abbazia.

Siamo a conoscenza che i lavori — che come è noto sono stati appaltati al cav. uff. Arturo Agolzer — saranno ripresi ben presto.

Terreni da sistemare

Si trova pubblicato all'albo per un periodo di 30 giorni l'elenco terreni da occuparsi dalla M. N Forestale e la mappa catastale degli stessi in dipendenza della deliberata sistemazione idraulico-forestale del bacino del Rio dell'Andri.

In memoria di Antonio Nais

In seguito ad iniziativa del Fascio di Combattimento, l'altro ieri, nella nostra Chiesa abbaziale, parata a lutto, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio dell'anima del valoroso legionario nostro concittadino Antonio Nais recentemente caduto in terra di Spagna alla testa delle sue intrepide Camicie Nere

E' stata cantata la Messa per i defunti con accompagnamento di organo, poi il celebrante Abate Mitrato Mons. cav. Belfio, assistito dai curati, ha dato l'assoluzione al tumulo.

Hanno presenziato tutte le autorità politiche ed amministrative locali, le scolaresche coi relativi insegnanti, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste con labari. La chiesa era affollata.

Hanno prestato servizio d'onore reparti armati della M.V.S.N. e della Gil. Erano pure presenti alla sacra funzione i genitori del compianto ufficiale con altri congiunti.

In sua memoria la famiglia Nais ha versato alla Gil cento lire.

Gare sciistiche

In località Ravorado, si è svolta una competizione sciatoria fra gli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio. La gara è stata indetta allo scopo di far amare ai giovani lo sport dello sci, tanto utile a imprimere coraggio e ardimento nel cuore di quelli che saranno i futuri soldati della montagna. Vi erano quattro categorie, e le quali si sono iscritti ben 67 organizzati. La competizione era dotata di numerosi e ricchi premi, fra i quali 5 paia di sci nuovi fiammanti Il via è stato dato alle ore 14 precise, alla presenza di moltissimi appassionati, accorsi in massa a portare il loro incoraggiamento ai bravi competitori. La premiazione, fatta dalle autorità, è seguita alle 17.30 nella palestra della Casa della Gil, fra le acclamazioni ai vincitori.

Diamo l'ordine di arrivo:

Categoria GIOVANI FASCISTI
(percorso km 8. dislv. m. 800)
1. Gallizia Virgilio in 51'50" — 2. Della Schiava Mario in 52'20" — 3. Filaferro Guerrino in 53'53' — 4. Missoni Nicolino in 53'54" — 5. Missoni Giovanni in 54'2" — 6. Not Fedele in 54'7" — 7 Tolazzi Tarcisio in 54'33" — 8. Zanier Luigi in 55'15".

Categoria I. AVANGUARDISTI
(Percorso km 6, dislivello m. 200)
1. Vuerich Luigi in 37'57" — 2. Simonetti Giovanni in 41'55" — 3. Di Gallo Aurelio in 43'41" — 4. Tolazzi Giovanni in 43'53" — 5. Tolazzi Elio in 43'53" e 2 quinti — 6. Della Schiava Amelio in 45'4" — 7. Tolazzi Domenico in 45'16" — 8. Fabbro Onorino in 46'48".

Categoria II AVANGUARDISTI
(percorso km. 4, dislivello m. 150)
1. Tolazzi Daniele in 30'1" — 2. Fabbro Carlo in 30'57" e 2 quinti — 3. Missoni Silvano in 34'24" — 4 Di Gallo Dario in 34'48" e 2 quinti — 5 Moro Elio in 35'8" — 6. Gallizia Vittorio in 36'16" — 7. Tolazzi Giovanni in 36'17" — 8. Madrassi Bruno in 38'33".

Categoria BALILLA
(percorso km. 2, dislivello m. 150)
1. Fabbro Andrea in 17'11" — 2. Pascolo Egidio in 18' — 3. Druidi Vittorio in 18'16' — 4. Mola Lauro in 18'42" — 5. Panier Giuseppe in 19'10" — 6. Tolazzi Anastasio in 19'44" — 7. Tolazzi Nello in 19'46" — 8. Tomat Pierino in 19'50".

Trofeo Pontebba

Domenica scorsa nella ridente vallata di Gleris la squadra sciistica del Dopolavoro di Moggio si è brillantemente affermata conquistando il Trofeo Pontebba La squadra era così composta: Tessitori Mario, Tolazzi Mario Missoni Bruno. Un caldo elogio ai vincitori.

ARTEGNA

Per il Pontefice

Oggi 17 corr. alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale avrà luogo una solenne ufficiatura in suffragio di S. S. Pio XI, Pontefice della Conciliazione. Le autorità civili e politiche, le organizzazioni del Regime le varie associazioni d'arma alle ore 9 si troveranno in piazza Roma, da dove si snoderà il corteo per la parrocchiale.

Al Fascio femminile

La signora Lucia Stega ha offerto al locale Fascio Femminile lire 25 per onorare la memoria della compianta zia Orsola Cecconi ved. Mantegazza. La Segretaria del Fascio sentitamente ringrazia

S. Valentino

Esito veramente felice ha avuto l'annuale Sagra di S. Valentino. Imponenti sono riuscite le funzioni religiose a cui assistè una gran folla di fedeli. Nel pomeriggio si è riversata in questo capoluogo una moltitudine di forestieri, che ha passato ore di schietta allegria alla sagra.

Veglionissimo

Domani 18 corr. nella sala Concordia avrà svolgimento il Veglionissimo verde. Per l'occasione la sala sarà completamente trasformata. La veglia, promossa dal locale O.N.D., certamente avrà un brillante esito.

Pro assistenza

Il sig. Antonio Furchir fu Ernesto per onorare la memoria della compianta Angelica Tremonte Pontotti di Gemona ha versato all'E. C. A. locale lire 200. L'Ente ringrazia

Cividale

Commissione Mandamentale Imposte Dirette

La seduta che la locale Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette avrebbe dovuto tenere oggi 17 febbraio p. v. alle ore 9, in causa del lutto nazionale decretato per la morte del Sommo Pontefice Pio XI, è stata rimandata a mercoledì 22 febbraio p. v. alla stessa ora.

La denuncia delle bevande vinose

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rammenta alle ditte che soddisfano la tassa scambio sulle bevande vinose (vermout, marsala, ecc.) mediante convenzione d'abbonamento, che entro il corrente mese devono presentare all'Ufficio del Registro la denunzia dei quantitativi venduti durante l'anno 1938 agli effetti del conguaglio.

Partite amichevoli di calcio

Continuano le partite amichevoli in preparazione ai prossimi «Ludi Iuveniles».

Oggi venerdì si incontreranno le rappresentative del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone e il nostro Liceo.

Domani sabato il Ginnasio incontrerà la rappresentativa delle Scuole di avviamento.

Le partite interessantissime si svolgeranno alle ore 14.30 allo Stadio militare (g. c.) e richiameranno tutta la gioventù studentesca.

L'ingresso al campo è libero.

Beneficenza

Nella ricorrenza della morte del padre, caduto nella grande guerra, la signora maestra Luciana Tomat ha offerto lire 20 all'Ente Opere Assistenziali del locale Fascio Femminile.

PREMARIACCO

A Orsaria fervono i preparativi

Il Comitato promotore della mascherata di Orsaria rende noto che i preparativi di quella grande manifestazione che avrà svolgimento il giorno 21 febbraio corrente ultimo di carnevale, sono quasi del tutto ultimati.

Da quanto abbiamo potuto indagare (notate che tutti lavorano in segreto e non c'è pericolo che nessuno tradisca la consegna) la mascherata avrà un esito grandioso da superare tutte le precedenti, sia per numero di carri, come per concorso di maschere e per il tema umoristico del programma.

Sono già predisposti regolari servizi di autocorriera che in tal giorno uniranno Orsaria con Cividale e Udine.

Sulla piazza del paese saranno approntati dei solidi e robusti palchi dai quali si potrà seguire il movimento delle maschere in tutti i particolari.

Si prevede un grande concorso di popolo per passare un'ora di sana allegria.

POVOLETTO

Bambina che muore ustionata

L'altro giorno, ai Casali Faula, la piccola Basso Amelia di Mario, di un anno e mesi otto, eludendo la vigilanza della nonna cadeva in una pentola di acqua bollente.

Prontamente soccorsa la piccola sembrava dovesse sopravvivere, ma purtroppo ieri, per sopraggiunte complicazioni cessava di vivere in seguito alle gravi ustioni riportate

Dalla Carnia

TOLMEZZO

In suffragio di Pio XI

Domani nel nostro Duomo parato a lutto verrà celebrata una messa funebre in suffragio di Pio XI.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le autorità cittadine e numerosi fedeli.

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti ha disposto la chiusura di tutti i negozi durante la solenne funzione funebre.

Una baruffa fra mercanti di maiali

Il 12 luglio u. s. in occasione della fiera di S. Ermacora a Enemonzo è avvenuta una baruffa per rivalità di mestiere fra i mercanti di maiali Alberto e Armando Quagliaro di Enemonzo da un lato e Augusto Tosoni ed il figlio Mario da Tolmezzo dall'altro. Tutti e quattro ne uscivano malconci, riportando lesioni guaribili dagli 8 ai 20 giorni e tutti e quattro sono comparsi in tribunale per rispondere delle loro malefatte. Ritirata la querela dai Quagliaro verso i Tosoni, il tribunale ha sentenziato non doversi procedere contro i Tosoni per le ingiurie per mancanza di querela, ha assolto gli stessi dal reato di lesioni per insufficienza di prove e assolto infine tutti e quattro dal delitto di rissa per inesistenza di reato. Dif. avv. Candussio e Moro.

RAVASCLETTO

Le riuscite gare sciatorie femminili

Favorite da un tempo splendido si sono svolte le annunciate gare femminili, per le quali anzi viva era l'attesa.

La competizione, combinata di fondo e di discesa, è stata corsa su piste ideali e i risultati sono stati davvero brillanti.

Assistevano tutte le autorità, la numerosa colonia di sciatori presente a Ravascletto e un fortissimo numero di sciatori giunti da Trieste, Udine, Gorizia

Alla gara, oltre le sciatrici valligiane, hanno partecipato numerose dopolavoriste di Trieste e di Udine.

La classifica è stata la seguente: 1. Teresina Pustetta della Gil di Ravascletto, 2. Silvia Novelli del Dopolavoro Beltrame di Trieste, 3. Flavia Benedetti del Dopolavoro Beltrame di Trieste, 4. Egle De Crignis della Gil di Ravascletto, 5. Giorgia Cuccurin, 6. Atene Vittori.

RAVEO

Funzione religiosa per Pio XI

Martedì scorso, con l'intervento delle autorità, delle organizzazioni del Regime, delle scolaresche si è svolta una solenne funzione religiosa in suffragio di S. S. Pio XI.

Un picchetto armato di Giovani fascisti rendeva gli onori ai lati del catafalco.

Tutto il popolo ha reso omaggio alla memoria del grande Pontefice scomparso.

Nel Fascio

Domenica scorsa, con l'intervento dell'Ispettore Federale e alla presenza del Direttorio, il Segretario del Fascio ha effettuato le consegne al camerata Luigi Lorenzini, nominato Commissario straordinario in sostituzione del camerata Luigi Bonanni che cessa per il cumulo delle cariche.

L'Ispettore dopo essersi compiaciuto dell'efficienza di questo Fascio, ha dato le direttive da seguire sia nel campo amministrativo che politico.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

OVARO

Pro assistenza

Il cav. rag. Rinaldo Colledan, in occasione dell'anniversario della morte del padre Francesco e del fratello Valentino, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 200, nonchè L. 10 in morte del sig. Osvaldo D'Andrea da Cordenons. Il Comitato ringrazia.

BASILIANO

Attesa per la Triestina

Non si è ancora spenta l'eco del pareggio udinese che già negli ambienti sportivi locali si parla del prossimo confronto che opporrà la prima squadra ai rosso-alabardati della Triestina.

Quale sarà l'esito della tanto attesa partita? Ritorneremo in settimana sull'argomento portando a conoscenza degli sportivi le esatte formazioni delle due squadre.

Mercoledì sera serenamente rendeva l'anima a Dio

CLARA RIGHETTI
in MARINI

Addolorati ne dànno il triste annuncio, il marito ANTONIO, la figlia LUCIANA, la mamma TERESA, il fratello ADOLFO e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo da Via Tarvisio 20.

Udine, 17 febbraio 1939 XVII.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE DEL CONSORZIO PRODUTTORI LEGANTI IDRAULICI delle TRE VENEZIE con Sede in PADOVA con profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE DEL LAVORO

amatissimo Vice Presidente del Consorzio.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

***Padova,* li 16 febbraio 1939 XVII.**

La DIREZIONE e il PERSONALE del CONSORZIO PRODUTTORI LEGANTI IDRAULICI delle TRE VENEZIE con Sede in PADOVA con l'animo vivamente addolorato partecipano la gravissima perdita ieri avvenuta del proprio beneamato Vice Presidente

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE DEL LAVORO

La notizia viene data a tumulazione avvenuta per volontà dell'illustre Estinto.

***Padova,* li 16 febbraio 1939 XVII.**

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Paolo Teleki

Primo ministro ungherese

Politica immutata

BUDAPEST, 16
Viene confermato ufficialmente che il nuovo Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki ha definitivamente composto il nuovo gabinetto, affidando all'ex ministro ed attuale vice presidente del partito governativo il portafoglio dei culti e della pubblica istruzione e confermando nei rispettivi dicasteri tutti i membri del precedente gabinetto

Il conte Teleki ha svolto durante tutta la giornata lunghi colloqui col Reggente Horthy, col Capo del Governo uscente Imredy e con vari uomini politici ed ha partecipato questa sera ad una conferenza del partito governativo. In tale riunione egli ha dichiarato in primo luogo che l'immutata composizione del gabinetto prova nel miglior modo il suo proposito di seguire invariate le direttive di Imredy, sia in politica estera che in politica interna, ed in secondo luogo che il nuovo Governo mantiene senza modificazione i progetti di legge sugli ebrei e sulla riforma agraria.

I deputati dei partiti che formavano la maggioranza parlamentare di Imredy, e cioè partito governativo, partito cristiano nazionale, partito dell'Ungheria superiore, hanno sottolineato e riaffermato, sia nei giornali che nelle riunioni, che l'attuale programma nazionale e sociale deve essere mantenuto ad ogni costo e condotto ad attuazione con eguale ritmo.

Il conte Paolo Teleki è nato nel 1879. Compì gli studi di diritto presso l'università di Budapest, occupandosi specialmente di questioni sociologiche, di problemi di economia rurale, di ricerche geografiche e nel 1903 conseguì il titolo di dottore in giurisprudenza e scienze politiche.

Egli è presidente della Società ungherese di geografia, membro della accademia ungherese di scienze, docente di geografia economica all'università di Budapest, consigliere reale intimo, ha pubblicato diverse opere tra cui nel 1909 un atlante per servire alla storia della cartografia delle isole nipponiche che ottenne un premio internazionale ha visitato tutti i Paesi europei e molti territori dell'Africa e dell'Asia, conosce bene parecchie lingue estere. Fu eletto deputato nel 1905. Alla fine del conflitto mondiale esercitava le funzioni di presidente dell'ufficio nazionale dell'assistenza di guerra.

Assunse poi il Ministero degli esteri nel Governo nazionale stabilito nella città di Szeged che combattè contro la dittatura bolscevica Abbattuto il regime comunista, prese la direzione dell'ufficio incaricato della preparazione della pace Fece successivamente parte in qualità di esperto di geografia delle delegazioni ungheresi inviata per firmare la pace al Trianon. Fu in seguito membro della assemblea nazionale ricostituita dopo il terrore rosso Nel 1920 venne nominato ministro degli esteri e subito dopo Presidente del Consiglio, carica nella quale dovette affrontare difficili e complicati problemi. Dimessosi nel 1921, ha tenuto fino ad oggi la cattedra universitaria. Acquistata come esperto in geografia una fama mondiale fece parte nel 1925 della commissione dei tre nominata per risolvere la questione di Mossul Nel 1938 assunse il portafoglio dei culti e della pubblica istruzione nel gabinetto Imredy. Dopo il convegno di Monaco, partecipò come primo delegato ungherese ai negoziati coi rappresentanti della Cecoslovacchia e allo svolgimento del procedimento arbitrale di Vienna, conclusosi con il loro del conte Ciano e di von Ribbentrop.

Riunioni autarchiche

presiedute da Guarneri

ROMA, 16.
S. E. Guarneri ministro per gli Scambi e Valute, continuando in esecuzione di precise direttive del Duce il programma di contatti diretti colle categorie esportatrici presiederà nella settimana entrante una serie di riunioni nei principali centri della Sicilia nel corso delle quali saranno esaminati i problemi più particolarmente interessanti le principali produzioni dell'isola. La prima riunione avrà luogo a Palermo domenica 19 corrente.

La riunione di cui è data notizia e che non vuole essere se non la prima di una serie di riunioni che hanno gli stessi problemi da discutere e gli stessi fini da raggiungere ha anzitutto la sua importanza e il suo significato dal punto di vista corporativo. Rappresentanti dei commercianti in quanto datori di lavoro, e rappresentanti dei lavoratori del commercio si riuniscono per discutere insieme e per prendere i provvedimenti reputati più opportuni ed utili in quel settore che è uno dei più delicati e più interessanti della nostra economia, e cioè l'esportazione all'estero

L'autarchia è ormai pacifica, non attenua e tanto meno distrugge le correnti commerciali, che dalla autarchia anzi possono ricevere nuovi impulsi e nuovi orientamenti. Si tratta anzitutto di ampliare sempre più la nostra irradiazione commerciale, non più continentale come un tempo, ma oceanica e mondiale, e l'attività sempre maggiore dei nostri commerci.

E' certo nell'incremento delle nostre esportazioni che la nostra bilancia commerciale, e conseguentemente il problema valuta riceveranno un ulteriore miglioramento, come di fatto ora sta verificandosi.

Lavori di bonifica

ROMA, 16.
Durante lo scorso mese di gennaio per la esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada, si sorrisposero giornate di paga 1.551.945. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 21 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 72.000 operai di cui 59.000 nei lavori di conto dello Stato e 13.000 nei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Minerali in Somalia

ROMA, 16.
Nel territorio della Somalia, ad Alula, è stato individuato un giacimento di galena della lunghezza di quattro chilometri, con importanti tracce di argento A Turbo, a cinque chilometri dal mare, sono stati posti in luce dei giacimenti di lignite picea di cinquemila calorie. Le indagini e le prospezioni per lo accertamento delle possibilità del sottosuolo somalo continuano per l'impulso vigoroso e costante di quel Governo.

Adunata di granatieri
per la consegna della bandiera al caccia "Granatiere,,

ROMA, 16
Nella terza decade di maggio il Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione nazionale granatieri) si radunerà in Palermo al comando di S.A.R. il Principe di Piemonte, per la consegna della bandiera di combattimento al R. cacciatorpediniere «Granatiere».

Re Boris in Svizzera

BERNA, 16
Re Boris di Bulgaria, in viaggio attualmente attraverso la Svizzera, è stato visitato durante una sosta a Berna dall'on. Motta, capo del dipartimento politico. La visita si è protratta a lungo molto cordiale. Quindi il Sovrano ha proseguito per Zurigo dove ha visitato alcune officine.

Incidente aereo

ROMA, 16.
Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Catania, pilotato dal sergente Tonini Fabio ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Geri Giuseppe è precipitato per cause imprecisate. Sia il pilota che l'armiere sono deceduti.

La strada dancala nel rapporto al Duce

ROMA, 16.
Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma inviatoGli dall'Asmara dal Ministro dei LL. PP.:

«Con S. A. R il Viceré ho percorso nei giorni 11 e 12 la strada della Dancalia da Dessiè ad Assab di 485 km. Il transito si effettua attualmente su 234 km. di strade bitumate per 191 km su strade in massicciata e per 60 km. su pista parallela a cantieri già aperti di strade in costruzione Per il prossimo luglio la grande arteria sarà ultimata nelle opere d'arte, nel corpo stradale e nel piano viabile. Resteranno ancora da eseguire circa 102 km di bitumature Nelle considerazioni di efficienza in cui l'autocamionabile si presenterà in luglio venturo e con l'ultimazione degli ultimi tratti da Dessiè, Colboicià ad Aba sulla strada della Vittoria potrà considerarsi effettuato il collegamento tra Assab ed Aba: 860 km per autocarri pesanti con rimorchi. La strada della Dancalia sarà a gloria Vostra la più grande opera stradale compiuta nei secoli nel mondo intero. Enormi difficoltà tecniche, di clima sono state superate da funzionari, dirigenti e maestranze nazionali i morti nell'opera hanno vivificato la storia dei viventi

«S. A. R. alla fine della ricognizione ha rivolto un vivo elogio all'AASS, agli operai e alle imprese che con vivo spirito di emulazione hanno risposto alle disposizioni e sono stati all'altezza dei compiti affidati.

«Soltanto la Vostra Italia poteva, dopo la fulminea conquista, imprimere in questa terra questi segni indelebili di romana grandezza. COBOLLI GIGLI»

Delinquenza nord-americana

Gioielli per 4 milioni rubati a Miami alle clienti di un albergo

Il colpo di cinque banditi mascherati

NEW YORK, 16
La delinquenza americana, così tristemente nota nel mondo per la sua virulenza e per la poderosa sua organizzazione che giunge fin nei punti meno sensibili della società, ha avuto oggi modo di far nuovamente parlare di sè con un «colpo» che — sia pure in un ambiente ormai «allenato», come questo — non mancherà di avere larga eco nella opinione pubblica.

Teatro della gesta è stato il «Blackstone Hotel» di Miami, ritrovo mondano della mondanissima spiaggia dei milionari

Qui, nella notte su oggi, cinque banditi hanno potuto operare a loro agio, far bottino per un valore di quasi quattro milioni di lire e fuggirsene indisturbati.

La drammatica vicenda è così narrata da coloro che ne furono vittime.

Come ogni sera, al «Blackstone» v'era stato ballo di gala. Gran folla si era riversata nelle sale lussuose e la festa danzante s'era protratta fino a tardissima ora.

Fu soltanto quindi verso l'alba che gli ospiti di fuori tornarono alle rispettive dimore e che i clienti dell'albergo salirono agli appartamenti dei piani superiori.

Il «colpo» venne attuato in questo momento Giunte che furono nelle proprie camere, alcune signore, fra le quali la newyorkese Antonina Marco, si videro affrontare da individui mascherati ed armati che, puntando sulle disgraziate la rivoltella, ingiunsero loro di consegnare tutti i gioielli.

La Marco, che portava collana e braccialetti valutati circa due milioni di lire, dovette dare tutto quanto possedeva e poi passare nel contiguo stanzino da bagno, dove i delinquenti la chiudevano a doppia mandata. Anche il collegamento telefonico e il campanello d'allarme erano stati rispettivamente troncati

I delinquenti, raccolto il bottino, pare che siano scesi per una scala di servizio e, giunti in cortile, si siano allontanati in automobile. Si presume che si tratti di cinque persone.

L'allarme fu dato da una cameriera, che recatasi come di consueto una tisana ad una delle clienti, non la trovò nella camera da letto Al suo giungere la donna, che era chiusa nello stanzino di toletta, si mise ad invocare aiuto

Liberata, narrò quanto era avvenuto. Subito la direzione dell'albergo cercò di mettersi in comunicazione telefonica con tutte le camere Quattro non rispondevano: in esse erano altre quattro donne prigioniere.

La polizia — tosto avvertita — tenta, ma pare senza successo, di scoprire le traccie dei delinquenti. La impressione a Miami è grandissima.

Il bandito

della maschera azzurra si è costituito per fame

La spettrale magrezza dell'evaso che terrorizzava tutta la Svezia

STOCCOLMA, 16.
«Il bandito della maschera azzurra» delle cui gesta si è largamente occupato in questi ultimi tempi la cronaca di tutti i giornali, si è costituito alla polizia alle ricerche della quale, malgrado la cospicua taglia posta sulla sua persona, era sempre riuscito a sfuggire con prodigiosa audacia. Karl Svarkf, sembra sia questo il nome del bandito, tratto in arresto una prima volta sotto l'accusa di esercizio abusivo della medicina e condannato a due anni di prigione, riuscì ad evadere dal carcere grazie alla sua eccezionale agilità ed alla sua quasi spettrale magrezza. Infatti fu assodato che egli, senza bisogno di segare sbarre di finestre o di forzare serrature, era riuscito a passare attraverso il finestrino della sua cella largo appena 19 centimetri ed a calarsi sgusciando lungo la parte esterna del penitenziario in un sottostante giardino dal quale aveva preso il volo senza neppure lasciar sul terreno coperto di neve le orme dei suoi passi.

Da allora ebbero inizio le sue imprese brigantesche: una serie di furti, di rapine, di grassazioni organizzate con particolare abilità ed eseguite con eccezionale audacia. Il bandito, che vestiva con molta ricercatezza e copriva il volto con una maschera azzurra, una volta entrò da una finestra in una sala da ballo affollatissima e, rivoltella alla mano, tolse i portafogli e si fece consegnare dai ballerini quanto di valore avevano indosso ed un'altra volta, passando dalla cappa di un vecchio camino, piombò in una casa di un ricco appaltatore mentre la famiglia era raccolta intorno alla tavola da pranzo. Dopo aver costretto l'appaltatore ad aprire la cassaforte ed essersi impossessato di quanto si trovava, l'uomo della maschera azzurra, prese il largo, saltando agilmente da un balcone nella sottostante via.

Fu questa la sua ultima impresa Stretto sempre più da vicino dalla polizia che aveva posti alle sue calcagna i più abili agenti, egli ha risoluto di costituirsi. Al funzionario che lo interrogava ha detto di essere digiuno da due giorni e di aver bisogno di riposo, riposo che, dato il suo passato poteva ormai trovare solo nel carcere L'uomo della maschera azzurra l'audace bandito che aveva sparso il terrore nell'intero paese sulle cui criminose imprese la fantasia popolare aveva create delle romanzesche leggende, era infatti ridotto in uno stato di denutrizione e di esaurimento veramente pietoso Il funzionario lo ha subito accompagnato in carcere.

Quando si parla della fine del mondo...

Le discordanti profezie di San Malachia e dell'abate Buccellino

ROMA, 16
Le porfezie di Malachia a proposito del Conclave e della nomina del nuovo Papa, sono all'ordine del giorno e tutti ne parlano, Superfluo il dire chi era questo S. Malachia e quali sono le sue profezie: ma quale corollario logico, viene congiunta ad esse la profezia dell'abate Buccellino, un monaco benedettino dello stesso ordine da cui proviene il Cardinale Schuster.

La predizione dell'abate Buccellino non è conosciuta, malgrado che egli l'abbia pubblicata in una delle sue opere latine intitolata «Nucleus historicus». Essa si basa sulla successione dei Papi fissata appunto da S. Malachia: secondo questo buo vo profeta (il vero profeta Malachia è quello dell'Antico Testamento) vi saranno ancora soltanto sei Papi, l'ultimo dei quali si chiamerà Pietro II poichè la serie incominciata con Pietro di Galilea, si chiuderà con «Pietro Romano».

I sei Papi che debbono ancora venire sono: Pastor Angelicus, Pastor et nauta, Flos florum, De meditate lunae, De labore solis, De gloria olivae: quindi il mondo finirà e il Giudice supremo verrà a giudicare il suo popolo nella Valle di Giosafat. Quando avverrà dunque la fine del mondo? Dato che i Papi vengono eletti ad età piuttosto avanzata, certo con più di 60 anni, facendo la media dei 261 Pontefici che si sono succeduti da San Pietro ad oggi, si deduce che la vita media di un pontificato è di circa sette anni: si dovrebbe perciò calcolare che fra 42 anni e cioè nel 1980 la serie sarebbe esaurita ed il mondo sarebbe giunto all'ultimo suo respiro. Così si aggiusterebbe il famoso vaticinio che tenne in agitazione il medio evo quando si diceva dell'età del mondo «mille e non più mille». Allora tutti pensavano che nell'anno 999 la fine del mondo si sarebbe avverata.

Fu infine un errore di interpretazione: mille e non più mille, vorrebbedire che non vedremo il secondo millesimo, il 2000: si è compiuto il primo, ma non si compirà il secondo, e perciò la data del 1980 o poco più, sarebbe logica come interpretazione.

Ma il benedettino abate Buccellino che visse in Roma all'Abazia di S Paolo precisa assai di più la data: egli la stabilisce addirittura pel giorno 1. marzo 1947 e nell'opera sua dimostra i calcoli sui quali basa la macabra profezia, pur lasciando una qualche libertà di credere o meno al catastrofico annunzio. Perciò tutti sono avvertiti in tempo per prendere le loro disposizioni e non essere colti impreparati.

Notizie brevi

ALLA SCUPCINA
L'elezione del nuovo presidente della Scupcina jugoslava è avvenuta stamane nella persona dell'ex ministro della giustizia Simonovic. Vice presidenti sono stati eletti Mihalcic, Damic, Pozderaz. Voti favorevoli 292, bollettini bianchi 35.

TRAGICO SCONTRO
Durante uno scontro tra banditi e soldati avvenuto nello Stato di Guarajanato, 14 persone tra banditi e soldati sono rimasti uccisi o feriti.

ORO IN U. S. A.
La Federal Reserve Banck di New York ha ricevuto 2.500.500 dollari di oro canadese. Altri 2.500.000 sono attesi dall'Inghilterra e 200.000 dalle Indie.

DRAMMA IN MINIERA
In seguito ad una improvvisa esplosione di grisù in una miniera di carbone a Resaix presso Mons nel Belgio, quattro minatori sono morti ed alcuni altri feriti.

CAVO SOTTOMARINO
E' stato inaugurato un cavo sottomarino collegante la Svezia con la Finlandia la cui capacità durante le prossime olimpiadi di Helsinky verrà ad essere di 52 diramazioni simultanee. Il cavo giace ad una profondità di 2 a 330 metri.

LESA RAZZA
Il tribunale di Norimberga ha condannato a otto anni di lavori forzati ed a cinque anni di interdizione dei diritti civili, il giudeo Kurt Lesse che, fino al luglio del 1938 era stato in rapporti colposi con una signorina ariana.

GUGLIELMINA NEL BELGIO
Si annuncia ufficialmente che la visita della Regina Guglielmina nel Belgio in restituzione di quella fatta recentemente in Olanda da Re Leopoldo avrà luogo dal 23 al 26 del prossimo maggio

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

La crisi belga appare insolubile

BRUSSELLE, 16
Dopo un lungo colloquio col Re Pierlot ha dichiarato ai giornalisti che per giungere alla costituzione di un Governo forte, composto di cattolici e socialisti, e con la speranza di una futura collaborazione del partito liberale gli è necessaria la risposta favorevole di altre personalità politiche dei due partiti alle quali ha fatto appello e che spera di ricevere in giornata Pierlot ha lasciato comprendere che la attuale situazione non può prolungarsi oltre ed ha dichiarato di sperare che per amor di Patria gli si voglia accordare la fiducia nell'interesse stesso del Paese.

Si sposano in tre ore dopo aver atteso trent'anni

PASADENA, 16
Un matrimonio fulmineo, dopo trent'anni di attesa, è stato quello che il prof. Lawrence Shaw Moore e la signorina Sarah Anderson hanno celebrato nei giorni scorsi I due si erano incontrati nel 1909 a Costantinopoli, manifestandosi reciproca simpatia. Poi non s'erano più visti fino alla settimana scorsa, quando si incontrarono per caso a Pasadena e decisero immediatamente di unirsi in matrimonio; ma, poichè le formalità richieste dalla legge californiana avrebbero fatto perdere tre giorni di tempo e il professore doveva ripartire subito per Sofia, dove insegna storia e storia dell'arte, i non più giovani fidanzati hanno fatto una corsa in automobile al vicino Messico e, dopo qualche ora dal secondo incontro, sono diventati marito e moglie.

Biscazzieri e ladri

BRUSSELLE, 16
L'inchiesta aperta sull'attività di un segretario della polizia giudiziaria che, incaricato di sorvegliare il normale funzionamento dei casinò di Ostenda e di Namur si era reso colpevole di gravi mancanze compromettendosi in cooperazioni losche insieme ai dirigenti del suddetto casino, ha fatto scoprire inoltre la scomparsa di somme importanti dalle casse della polizia, del consiglio dei probiviri e di una sezione di ex combattenti di cui era presidente. Si annuncia che sono stati tratti in arresto due altri funzionari della polizia, complici col segretario che avevano commesso dei falsi per facilitare le operazioni delittuose dei casinò di gioco

La Russia compera una flotta in America

LONDRA, 16.
Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca il governo sovietico si accinge ad inviare una commissione di periti navali negli Stati Uniti probabilmente per ordinare navi da guerra. Il giornale afferma che è intenzione del governo sovietico di costituire una flotta d'alto mare.

I mercati

A UDINE

Suini e ovini
Maiali da latte entrati 210, venduti 64 da L. 70 a 100 per capo — Maiali d'allevamento entrati 85, venduti 7 da 120 a 180 per capo — Maiali da macello entrati 4, invenduti — Pecore entrate 2, invendute — Capre entrate 1, invenduta.

Legna e carbone
Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 10 a 10.50 — Legna in corte (bore o stanghe) da 8 a 10.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	16	15
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.10	89.10
New York	19.—	19.—
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1020.—	1019.—
Svizzera	431.50	431.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.77	72.77
Rendita 5%	92.92	92.85
Redim 1934 3.50%	67.65	67.75
Redim. 5% Immob.	92.85	92.82
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05
» » 1941	102.27	102.27
» » 1943	91.97	91.95
» » 1944	98.10	98.10
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	476.—	476.—
I.R.I. 4.50%	457.50	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	464.50
Pubbl utilità 6%	495.25	495.75
Pubb. ut. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Nav. 6.50%	508.—	508.50
Edison em. 931 6%	504.—	504.25
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di elettr. 6%	498.—	498.50
Soc. eserc. telef. 6%	495.—	494.—
Azioni		
La Centrale	877.—	875.—
Mediterranee	480.—	480.—
Meridionali	785.—	789.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	463.—	463.50
Linif. Canap. Naz.	455.—	455.—
Manif. Rossari-Varzi	563.—	560.—
Manif. Rotondi	423.—	420.—
Manif. Tosi	64.—	64.50
Manif. Cot. Merid.	227.—	226.—
Unione Manif.	321.—	321.—
Lanif. di Gavardo	655.—	654.—
Lanif. Rossi	2880.—	2880.—
Lanif. Targetti	89.50	89.50
Cascami seta	311.50	314.50
Chatillon	83.25	82.75
Snia Viscosa	372.—	363.—
Ansaldo	46.25	46.50
Ilva	219.25	215.25
Monte Amiata	351.—	353.—
Montecatini	152.50	152.50
Dalmine	149.50	148.—
Breda	306.50	305.50
Bianchi	87.50	88.—
Isotta Fraschini	15.12	15.37
Fiat	443.—	439.50
O.M.I. già Reggiane	78.50	78.75
Adriatica di Elettr.	164.25	163.50
Seso	83.—	83.—
Sip	58.75	59.—
Tirso	111.—	111.—
Vizzola	445.50	445.—
Merid. Elettr.	283.25	283.—
Terni	242.50	241.—
Unes	10.—	9.75
Tecnomasio It. B.B.	104.—	103.—
Distillerie Italiane	209.—	210.25
Eridania	519.—	516.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	77.25	77.25
A.N.I.C.	96.50	96.50
Fondi Rustici	83.—	83.—
Beni Stabili Roma	189.—	188.75
Comp. It. Gr. Alb.	59.—	58.—
Cementi Bergamo	231.—	230.50
Pirelli Italiana	1339.—	1340.—
Pirelli e C.	419.—	420.—
Dinamo	294.—	295.50

Il Pretore di Palmanova

nel giorno 15 ottobre 1938 ha pronunciato il seguente decreto penale nel procedimento penale

CONTRO

TOSORATTI PIO di Antonio e di Turchetti Maria Luigia, nato il 5 febbraio 1904 a Trivignano Udinese, residente a Marano Lagunare, commesso di negozio.

IMPUTATO

della contravv. prev. dall'art. 516 del C. P. per aver, in Marano Lagunare, nel giorno 8 luglio 1938 ed anteriormente, posto in vendita come olio di oliva genuino dell'olio di oliva contenente olio di semi per il quantitativo del 30% circa.

Con la recid. prev. dall'art. 99 1° cpv. N. 2 C. P.

(Omissis)

P.Q.M.

Visti gli art. rubricati e gli articoli 506, 507 del C. P. P. condanna Tosoratti Pio alla pena della multa di L. 150 ed a L. 35 per tassa decreto, Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Palmanova, 15-10-1938 XVI.

IL CANCELLIERE F.to *Damiani* — IL PRETORE F.to *Spizzuoco*

Per estratto conforme.

Palmanova, 13 febbraio 1939 XVII.

IL CANCELLIERE
Lagorio

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Si tirò indietro il tubino dalla fronte e sospirò di nuovo. Purchè non avesse dovuto tornarvi! Job aveva abbaiato a Walter dal pontile del Lido...

Diede un colpo di reni in avanti, a quel suo modo che gli serviva per prendere l'abbrivio, ed entrò nel portone posteriore del teatro, l'ingresso dei comici e del personale.

Un custode con l'uniforme grigia filettata di rosso lo fermò.

— Dove andate, voi?

Curti Bo' si tolse il cappello pel saluto, se lo rimise, trasse il taccuino e la matita e finalmente dalla tasca del panciotto una manciatina di monete d'argento.

— Questo pel vostro disturbo. Ho bisogno dell'indirizzo di tutti i componenti la compagnia del signor Walter.

Il custode prese il denaro e lo precedette nella portineria.

C'erano i facchini, che trasportavano alcune casse, sudando a rigagnoli.

Walter abitava in un grande albergo, naturalmente, allo «Splendid». Gli altri un po dappertutto, in pensioni e in camere ammobiliate di via Rovello e di via Pasquirolo. Ma una sorpresa, Curti Bo' l'ebbe, quando fu giunto al nome di «Rosy and Rosy». Il custode, col suo registro fra le mani, gli dettò:

— Lady Flavia Mackay, Grand Hoitel de la Ville...

— Come dite?

— E' il nome di Rosy!

— Una lady!

— Oh! con tutti questi nomi! Che credete? Se li inventano per far colpo sul pubblico. Ma questa qui è straniera davvero... ed è bella! Non l'avete vista, quando fa il suo numero con la tigre?

— Con la tigre?

— Rosy and Rosy. And vuol dire e, mi hanno detto. La tigre si chiama come la padrona ed è bionda come lei.

Ohm! pensò Vladimiro. Una tigre bionda... L'avranno ossigenata... e in quanto alla lady... Però aveva preso alloggio al «Grand Hotel de la Ville!».

Finì di scrivere gli indirizzi che gli dettava il custode e guardò con stupore l'uomo, che sorrideva con malizia, nel dargli l'indirizzo di Carlo Betonia.

— Che avete da sorridere? Chi è Betonia?

— «La» Betonia. E' celebre. Canta da soprano ed è un uomo...

— Bene — fece subito Curti Bo'! — Non m'interessa.

E se ne andò, col suo cappelluccio di traverso e il bastone a bilancia.

Per la strada si disse che fino a sera, non aveva nessun obbligo e nessuna possibilità di occuparsi del caso Walter. Come mettersi a cercare per Milano una donna, una giovinetta e un cane, di cui aveva veduto solo le fotografie e ancora vecchie di dieci anni fa?

Ted Husing. Un tipo. Un po' tocco, doveva essere, con quella sua storia del non voler morire! Eppure qualche lampo di autentica paura negli occhi di lui, Curti Bo' lo aveva visto. Scrollò le spalle: questi americani...

Ripensò al parone del Santo e alla sua «Vergine», la cavalla che quel folle delinquente di Fret Drake aveva fatta morire nell'incendio delle scuderie. Ah! purchè non si trattasse di una storia simile

Ma era stato per quella storia che aveva fatta la conoscenza del Commissario De Vincenzi. Prezioso conoscenza. Un uomo, quel De Vincenzi! Un signore, un vero signore e come penetrante, acuto pronto d'intelligenza.

L'omino camminava in fretta a passettini rapidi, giù per via Dante, senza accorgersi e certo senza preoccuparsi dell'effetto che la sua figura produceva sui passanti. A far stupire gli altri di sè, c'era abituato

Tagliò per via San Prospero e s'avviò verso San Fedele. Forse avrebbe trovato De Vincenzi nel suo ufficio e voleva parlargli subito di Walter Non avrebbe saputo dir neppur lui il perchè, ma l'uomo lo aveva interessato e la sua storia non gli appariva nè semplice, nè banale. Non gli aveva detto nulla in conclusione, e gli aveva lasciato sul tavolo cinquemila lire. Troppe poche parole e troppo denaro!

Traversò l'androne della Questura, senza che gli agenti e i carabinieri lo fermassero, chè ormai l'omino lì dentro era noto. Passò il cortile e fu davanti alla porta della Squadra Mobile, sotto il porticato La porta si apriva e ne uscivano proprio De Vincenzi, il vice Commissario Sani e dietro il maresciallo Cruni e qualche agente.

Curti Bo' si fermò e si diede un colpo al tubino: capitava in un brutto momento E anche ebbe un leggero brivido premonitore di sciagura

De Vincenzi lo vide e gli sorrise.

— Sempre al momento buono. Ol!

— Oh! — fece l'omino. — Al momento cattivo. Che cosa è accaduto?

Il Commissario si volse a Sani.

— Comincia ad andare avanti con gli agenti. Verrò subito.

Prese Curti Bo' per un braccio e si diresse verso l'androne Sani si era allontanato in fretta, seguito da Cruni e dagli agenti.

— Perchè siete venuto proprio adesso amico Curti Bo'?

— Oh! nulla d'importante. Volevo parlarvi di un cliente, che mi è capitato stamane per la prima volta. Vuole che gli ricerchi un cane...

— Un cane?!

— Sì. E una donna, che ha una figlia di tredici anni...

De Vincenzi sorrise.

— Forse, la donna e la figlia hanno più importanza del cane...

— Chi lo sa?... Ma voi, Commissario, dove andate?

— Hanno assassinato qualcuno in un albergo. Allo *Splendid*.

Curti Bo' fece un salto.

— Walter!

— Come lo sapete? — E il Commissario si fermò di colpo.

— Oh! — Era rimasto senza fiato; quando potè parlare, disse: — Walter aveva paura di morire ed era venuto a darmi cinquemila lire e a promettermene venticinquemila perchè lo proteggessi dalla morte ritrovandogli il cane..., e le due donne!

Capitolo II.o

Il cane

Arrivarono allo *Splendid*, sul Corso Vittorio Emanuele, che erano quasi le quattro.

Un «groom» in livrea gialla aprì loro i battenti della porta.

Nella prima sala, ch'era d'aspetto, di scrittura e di direzione, perchè soltanto il banco circoscriveva il recinto dei segretari dell'albergo col loro registri, trovarono due agenti e il direttore

— Volete salire, commissario? E se voi poteste....

— Che cosa?

— Togliere quegli uomini di qui. Tra poco è l'ora del bridge e verrà gente....

I due agenti s'erano alzati e rimanevano accanto alle poltrone: dovevano averle trovate comode.

— Volete che li metta sul marciapiede o che faccia chiudere il portone?

— Ma perchè? Che cosa può accadere ancora? Voglio dire, di più terribile di quanto è accaduto?

— Può accadere che l'assassino se ne vada senza salutarci....

(Continua).